



Seduta del 19 dicembre 2023

Presidenza: On. Benedetta Bianchetti

Scrutatori: On. Dario Petrini
On. Christian Tresoldi

Presenti: 48 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	<u>Andreetti Paolo</u>	21	Colombo Mattei Federica	41	Nyffeler Michael
2	<u>Aeschlimann Jean-Jacques</u>	22	<u>David Mattea</u>	42	Olgiati Lara
3	Antonini Céline	23	<u>Ferrari Gamba Morena</u>	43	Ortelli Maruska
4	Albertini Giovanni	24	Ferrario Laura	44	Pelli Fulvio
5	Aliprandi Luisa	25	Fumasoli Demis	45	<u>Petralli Angelo</u>
6	Baratti Danilo	26	Gaggini Mauro	46	Petrini Dario
7	Bassi Raide	27	Ghisletta Raoul	47	Pianezzi Lorenzo
8	Beltraminelli Paolo	28	Jalkanen Keller Melitta	48	Prati Tessa
9	Benicchio Valentino	29	<u>Lüchinger Urs</u>	49	<u>Reichlin Maurizio</u>
10	Beretta-Piccoli Lorenzo	30	Malfanti Michele	50	<u>Ruf Isabelle</u>
11	Beretta-Piccoli Sara	31	Marioli Nicholas	51	Rusconi Zahra
12	Bernasconi Angelo	32	Mazzuchelli Siro	52	<u>Sanvido Andrea</u>
13	Bernasconi Lukas	33	Méar Laura	53	Sargenti Aurelio
14	Bianchetti Benedetta	34	<u>Medolago Ero</u>	54	Schnellmann Petra
15	Bianchetti Gian Maria	35	Meili Deborah	55	Tresoldi Christian
16	Bignasca Boris	36	Mengotti Marisa	56	Toscanelli Paolo
17	Bortolin Marco	37	Merlo Tamara	57	Unternährer Ferruccio
18	Campana Luca	38	Minotti Lucia	58	Viscardi Giovanna
19	Cappelletti Edoardo	39	Nacaroglu Rupen	59	<u>Wicht Omar</u>
20	Cattaneo Luca	40	<u>Nava Andrea</u>	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Andreetti Paolo

Ferrari Gamba Morena

Nava Andrea

Ruf Isabelle

Aeschlimann Jean-Jacques

Lüchinger Urs

Petralli Angelo

Sanvido Andrea

David Mattea

Medolago Ero

Reichlin Maurizio

Wicht Omar

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco

On. Roberto Badaracco, Vicesindaco

On. Karin Valenzano Rossi, Municipale

On. Tiziano Galeazzi, Municipale

On. Filippo Lombardi, Municipale

On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

Assente per il Municipio l'Onorevole:

On. Lorenzo Quadri, Municipale

DICASTERO SVILUPPO TERRITORIALE

On Presidente:

Buonasera a tutti. Ieri abbiamo discusso a lungo e questa sera dobbiamo concludere il preventivo. Riprendiamo dal Dicastero Sviluppo Territoriale, per il quale abbiamo un emendamento dell'On. Edoardo Cappelletti. Come da vostra richiesta procediamo con la discussione del Dicastero e in seguito andremo a discutere sull'emendamento, con le relative votazioni.

Emendamento On. Cappelletti:

7. Ripristino incentivi E-bike e batterie

le uscite relative al Centro di responsabilità 7910 (Altri contributi) sono aumentate di FR. 120'000, destinati allo stanziamento di incentivi comunali per E-bike e batterie nell'ambito degli interventi a favore dell'efficienza energetica (nuovo).
+ FR. 120'0000

On. Edoardo Cappelletti:

Colleghe e colleghi intervengo brevemente su questo quarto e ultimo emendamento che, come vedete anche sui vostri tavoli, chiede la reintroduzione degli incentivi per le e-bike e la sostituzione delle batterie. Dei contributi che sono accordati dal Comune nell'ambito degli interventi a favore dell'efficienza energetica, ma che il Comune, nell'ambito del preventivo 2024, intende sopprimere. A nostro giudizio si tratta di un provvedimento che è oltremodo sproporzionato e repentino e che andrebbe oltretutto anche in controtendenza con le politiche che vengono adottate dagli enti locali sul piano cantonale che per la maggior parte offrono questo tipo di sussidio e intendono continuare a garantirlo in maniera apprezzata dalla popolazione anche in futuro. Va comunque detto che non ci sfuggono le riserve che sono state espresse dal Municipio nelle sue risposte alle domande della Commissione della Gestione. Si tratta di osservazioni che possono essere condivisibili, nel senso che a nostra volta, di chi ha esteso questo emendamento, non si ritiene opportuno che l'erogazione vada a sfuggire dagli obiettivi di mobilità che sono alla base di questo incentivo. Il problema tuttavia è che l'abrogazione di questo sostegno sarebbe troppo rinunciatario e andrebbe a "buttare quel proverbiale bambino insieme all'acqua sporca". Se sono constatati problemi legati alle condizioni d'accesso a questo sostegno, ecco che queste condizioni d'accesso dovrebbero essere a quel punto modificate; un qualcosa che può essere fatto dallo stesso Municipio in via d'ordinanza, permettendo così di mantenere il sussidio esistente, ma adeguandone l'erogazione in maniera più mirata, per altro anche eventualmente riducendo l'importo attualmente stanziato, in maniera più indiscriminata. Quindi, non rinnovare lo stanziamento di questi incentivi sarebbe un peccato evitabile e lo sarebbe ancor di più quello di non tentare di fare un tentativo, nel senso di modificare la base legale esistente. Questo perché si tratta in ogni caso di un sostegno concreto apprezzato dalla popolazione che va a favore della mobilità lenta, della riduzione del traffico e anche della protezione dell'ambiente. Contributo che certamente non vuole avere una valenza così di per sé stesso, ma che andrebbe poi anche ad inserirsi negli interventi di più ampio respiro che già la Città porta avanti nell'ambito della mobilità sostenibile e delle piste ciclabili. Del resto è anche interessante rilevare che dal 2020 al 2023 i sussidi che sono stati concessi sono oltre 1'300, proprio ad indicare che da parte della cittadinanza, rispetto a questo genere di sussidi, c'è ancora un interesse e un margine di crescita che può essere giustamente perseguito dal nostro Comune. Arrivo adesso in conclusione. Ricordo che negli anni precedenti il Municipio aveva già proposto un'abolizione di questo sussidio, a quel punto sotto la pressione del Consiglio Comunale, dei cittadini che hanno preparato una petizione, anche dell'Associazione Pro Velo, il Municipio aveva fatto un passo indietro. Ecco che con l'emendamento di oggi si avrebbe la possibilità di evitare nuovamente questo ping pong tra livelli istituzionali e quindi garantire anche in futuro gli incentivi per la mobilità sostenibile, per le e-bike e quindi dare un segnale molto concreto a favore della fascia della popolazione, che ha bisogno di un incentivo per questo genere di modalità. Lo ripeto, se ci sono dei limiti sul piano delle condizioni di accesso nella base legale esistente, il Municipio avrebbe sempre la possibilità in via di ordinanza di modificarla e a quel punto il Consiglio

Comunale a consuntivo potrà fare un bilancio, nel caso anche critico, e valutare se davvero non è il caso di dare ulteriormente seguito a questa prestazione. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

Onorevoli Consigliere e Consiglieri Comunali, cari colleghi, in apertura visto che non ci sono state osservazioni sul Dicastero, non posso che ringraziare la Commissione di aver preavvisato favorevolmente questo Dicastero, che presenta un fabbisogno per il 2024 del 3% inferiore a quello del preventivo 2023. Quindi, se da qualche altra parte ci siamo lamentati per gli aumenti, qui abbiamo una diminuzione di fr. 800'000. Questi fr. 800'000 - così faccio il legame con l'emendamento dell'On. Edoardo Cappelletti - non sono però dovuti al taglio degli incentivi sull'acquisto delle e-bike e vi spiego perché. Rilevo intanto con piacere che anche l'On. Edoardo Cappelletti sottolinea tutto quanto stiamo facendo a favore della mobilità lenta e della mobilità ciclabile. Io ho passato 20 anni - l'ho detto già una volta in Parlamento federale - ad occuparmi di aerei, ferrovie e autostrade, mai mi ero occupato di biciclette come da quando sono in Municipio a Lugano; è diventata una passione. Giustamente l'On. Edoardo Cappelletti sottolinea come ci impegniamo a favore della mobilità ciclabile, la segnaletica direzionale dei percorsi ciclabili, la messa in sicurezza delle soste per le biciclette, il sistema di bike-sharing, aggiungerei il Bikecoin su cui dirò due parole adesso in collaborazione con la società Mobalt, aggiungerei il sostegno che stiamo dando al progetto sperimentale sostenuto dall'Ufficio federale di energia Mixmyride e aggiungerei la distribuzione a tutti i fuochi della mappa dei percorsi ciclabili di Lugano e del luganese. Di sicuro la Città si sta impegnando a favore della mobilità ciclabile. Perché il Municipio vi propone di tagliare questi fr. 120'000, che erano fr. 80'000, sono stati aumentati a fr. 100'000 e sono stati aumentati a fr. 120'000 durante gli anni che ho passato alla testa di questo Dicastero; abbiamo visto che c'erano più domande, abbiamo aumentato i mezzi a disposizione. Arriviamo però alla considerazione che vi sottopongo. Questo sistema raggiunge adesso quello che gli analisti delle sovvenzioni pubbliche chiamano "effetto manna"; cioè c'è la manna e la prendo ci mancherebbe. Cioè io voglio comperare la bicicletta elettrica, la pago fr. 8'000, poi il Comune me ne dà fr. 500 e ci mancherebbe che io non chieda i fr. 500 al Comune, ma non è il fr. 500 del Comune che mi fa scegliere la bicicletta elettrica. Già che ci sono li domandiamo. Adesso abbiamo incentivato l'attenzione della popolazione verso le soluzioni di mobilità ciclabile elettrica, sostenuta elettricamente; adesso c'è un acquisto corrente continuo di queste biciclette, che costano molto di più dell'incentivo che la Città ci mette e per cui non è che l'incentivo della Città sia più determinante per queste scelte, prima osservazione. Seconda osservazione: che cosa preme alla Città se guarda il problema della mobilità? Ridurre il traffico veicolare motorizzato individuale; ma questo non si ottiene con la vendita di bellissimi rampichini elettrici che permettono di andare al Monte Bar di sabato, si ottiene se la gente invece di andare in ufficio in auto ci va in bici. Questa è la ragione per cui ci siamo lanciati da un paio d'anni nell'altro progetto che forse conoscete, che si chiama Bikecoin, un'offerta che facciamo ai dipendenti comunali e poi cerchiamo di estendere il progetto ad un certo numero di aziende private importanti sul territorio che effettivamente aderiscono adesso a questo concetto, senza ricevere soldi pubblici per il momento. Invece che soldi pubblici, questi li mettiamo un pochettino sotto forma di gettoni addizionali allo stipendio mensile ai dipendenti comunali e delle aziende municipalizzate, i quali possono ricevere fino a fr. 40 al mese addizionali, se dimostrano di andare in bici al lavoro; e come fanno a dimostrarlo? Il programma è creato da un'azienda privata, una bella collaborazione tra pubblico e privato che si chiama Mobalt, i dipendenti inseriscono il loro percorso nel telefonino e il telefonino registra il percorso che loro fanno ogni giorno; il datore di lavoro indennizza questo sforzo, in questo caso il Comune con un massimo di fr. 40 al mese, poi dipende quanti chilometri fa una persona o quante volte la usa. Lo stesso programma è stato proposto ad aziende private; un certo numero lo hanno preso e decidono loro quali incentivi dare. Lì non c'è un contributo pubblico, salvo un contributo pubblico alla fine dell'anno sottoforma di premi a chi ha raggiunto il maggior numero di chilometri. Non entro nei dettagli del sistema, ma questo è lo sforzo su cui la Città punta: spingere la gente ad usare la bici al posto dell'auto per andare a lavorare, non spingere la gente a comprare un rampichino da fr. 8'000

perché il Comune te ne dà fr. 500. Vorrei però aggiungere una cosa e mi ricollego all'osservazione precedente sull'insieme del preventivo del Dicastero: non è che i fr. 120'000 che proponiamo di risparmiare qui ce li mettiamo in tasca per comperare la limousine dei Municipali. I fr. 120'000 sono allocati diversamente e provengono dal Fondo FER, Fondo Energie rinnovabili, e vengono riallocati - se ci seguite - per fr. 100'000 all'anno per dieci anni al progetto di elettrificazione della linea 5 della TPL. Cioè riteniamo di fare di più per la vivibilità della Città elettrificando questa linea e fr. 100'000 provenienti dal fondo FER, ma evidentemente figurano a preventivo, vengono riallocati su questo. Sottolineo fra l'altro che su questo progetto è pendente il messaggio municipale in Commissione della Gestione e che tutti gli altri Comuni toccati dalla linea 5 della TPL - che è la più lunga del nostro comprensorio - ieri avevano Consiglio Comunale e all'unanimità in tutti i Comuni hanno votato sì al rispettivo contributo perché ogni Comune darà qualche cosa. Il messaggio della Città di Lugano è fermo in Commissione della Gestione. I bus, per averli tra un anno vanno ordinati entro dicembre. Cioè in realtà avremmo dovuto votare oggi questi fr. 100'000, che poi sono fr. 150'000 perché in realtà il contributo completo della Città è fr. 150'000, sempre dal fondo FER. Non li possiamo votare oggi perché non abbiamo ancora il rapporto commissionale ed io vorrei spezzare una lancia presso la Commissione affinché lo si possa fare al prossimo Consiglio Comunale, questo ci permetterà - forse per il rotto della cuffia e con due mesi di ritardo - di ordinare i bus che non vengono come le angurie del Gabbiani fornite il giorno dopo, ma che vanno ordinati con un anno, un anno e mezzo di preavviso. Questo è il punto, per cui mi permetto di sollecitare la Commissione della Gestione. Comunque fr. 100'000 di questa operazione "incentivo biciclette" proponiamo che vengano spostati sul finanziamento dell'elettrificazione della linea 5 della TPL. E ne restano fr. 20.000 che vorremmo utilizzare - almeno a livello di Dicastero, poi dovremo arrivare in Municipio - per completare gli incentivi che diamo al programma appunto di Bikecoin di cui ho parlato prima, cioè di sostegno a chi sceglie la bicicletta come mezzo per recarsi al lavoro. Quindi non è che i fr. 120.000 vengano stralciati ma vengono utilizzati nella stessa idea, ma in modo diverso. Per cui vi prego di accettare il preventivo come vi è stato proposto dal Municipio in questo campo qui e di respingere l'emendamento, pur ben intenzionato che sia, dell'On. Edoardo Cappelletti.

On. Sindaco:

Solo una precisazione in relazione a quanto detto dall'On. Edoardo Cappelletti "gli altri enti locali offrono questo tipo di sussidio", volevo soltanto ricordare che la Città di Bellinzona lo ha abolito nel 2019 e la Città di Locarno lo ha abolito nel 2022.

On. Edoardo Cappelletti:

Grazie On.li Filippo Lombardi e Sindaco Michele Foletti per la precisazione, ne faccio una a mia volta, infatti ho detto "la maggior parte degli enti locali" e due su 115 non sono la maggioranza. L'intervento dell'On. Filippo Lombardi in realtà incoraggia a maggior ragione l'accoglimento di questo emendamento, proprio perché è la dimostrazione che la nostra Città si impegna profondamente a favore della mobilità sostenibile e uno di questi tasselli che si potrebbe ulteriormente inserire è dell'incentivo a favore dell'e-bike. Marginalmente un qualcosa che potrebbe servire sicuramente molto di più di altri fr. 100'000 spesi altrove. È un qualcosa che appunto a livello di enti locali viene già portato avanti, anche a livello internazionale le grandi città stanno molto puntando sul sostegno alle biciclette elettriche e quello che sarebbe sicuramente un peccato è che la nostra Città diventi la capofila dell'abrogazione di questo genere di aiuti. E non semmai la capofila di un adattamento di questo aiuto per renderlo funzionale agli obiettivi che si propone. L'ho detto prima ma lo ribadisco perché mi sembra che l'On. Filippo Lombardi su questo non è effettivamente entrato in materia: a nessuno sta bene che un contribuente beneficia dell'aiuto e con la bicicletta pagata dall'ente pubblico se ne va sul Monte Bar, ma a quel punto la risposta da parte del Comune non dovrebbe essere "buttare via il bambino con l'acqua sporca", ma quella di rivalutare le condizioni di accesso a questo sostegno, per dare un sostegno a chi effettivamente potrebbe beneficiarne. Ecco che, rinunciare da un anno all'altro, senza aver fatto neanche un tentativo di adattamento e tornando in Consiglio Comunale

chiedendo “guardate, a fronte anche di un adattamento abbiamo comunque riscontrato degli abusi” mi sembra veramente rinunciatario e mi sembra estremamente semplicistico. Del resto, permettetemelo anche di dire, ciò significa che negli ultimi anni allora la Città di Lugano ha stanziato un qualcosa in cui minimamente non credeva; ed io questo mi rifiuto di crederlo. Io penso invece che la Città di Lugano abbia stanziato un aiuto di cui era fermamente consapevole, di cui con saggezza si è resa conto anche dei limiti e di questi limiti però si prende anche la responsabilità e il coraggio di poterli superare. Superare e non abrogando il sostegno ma adeguando appunto le condizioni di accesso all'ordinanza. Vorrei sapere dall'On. Filippo Lombardi come mai questo non è possibile e se è più proporzionato e ragionevole dal 2023 al 2024 rimuoverlo del tutto. Un tentativo lo farei e se la situazione dovesse essere disastrosa, l'anno prossimo io credo che anche noi ci potremmo riservare di non fare più un emendamento del genere. Però vogliamo anche avere i presupposti per poter valutare con ponderazione questa misura.

On. Melitta Jalkanen Keller:

Una domanda specifica all'On. Filippo Lombardi, lei ci sta dicendo che se noi votiamo questo emendamento perché insistiamo a mantenere questo sostegno alle biciclette elettriche, non avremmo il bus elettrico sulla linea Viganello-Manno?

On. Céline Antonini:

Signor Sindaco, Signore e Signori Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengono giusto a titolo personale per alcune domande. Devo dire francamente che sono un po' combattuta, da una parte non sono sicuramente per una politica sfrenata di sussidi, che devono rimanere una misura mirata per creare degli incentivi e per cambiare comportamenti ma non devono rimanere a vita eterna, e sono d'accordo. D'altra parte trovo che come segnale, diciamo che anche questa notizia è un qualcosa che ha comunque avuto un certo risalto anche a livello mediatico e per la popolazione e trovo che come segnale togliere questi sussidi senza un vero piano convincente per sostituire questa misura - e a mio avviso anche se adesso ha dettagliato appunto alcune misure che esistono, il piano convincente non c'è - trovo che sia contrario alla direzione che vuole darsi la Città da anni sulla questione di mobilità lenta. Io personalmente sono una ciclista convinta, ai tempi ho usufruito di questo sussidio, ma devo dire che in generale le condizioni quadro per i ciclisti non sono ancora ottimali e diciamo che qualsiasi persona che ha cercato di prendere una bici e girare per Lugano lo sa. È però importante andare in questa direzione anche perché sappiamo tutti che la situazione del traffico nella nostra Città è molto complicata. E non dico che i ciclisti cambieranno tutto, però sicuramente più ci sono ciclisti più riusciamo poco a poco anche a migliorare questa situazione. Una cosa che vorrei chiedere: ho sentito numerose volte nelle ultime settimane che questi sussidi vengono utilizzati appunto per il rampichino per andare sul Monte Bar e devo dire che io personalmente conosco molte persone che invece hanno utilizzato questo sussidio per l'obiettivo giusto. Di conseguenza mi chiedo appunto se avete fatto un'analisi un po' più dettagliata; cioè come arrivate questa conclusione, avete fatto anche delle statistiche di dettaglio sulle bici e sui costi o se invece è una considerazione un po' generale, ma non avete ancora fatto questa analisi. Chiedo questo perché penso che sarebbe sicuramente un elemento importante. Poi ha anche parlato del progetto Bikecoin. Se ho capito bene, qualcosa è stato introdotto abbastanza recentemente ma vorrei sapere quanto stia funzionando questo programma. E se ho capito bene per quanto concerne le ditte private, alla fine è la ditta che deve pagare diciamo questo sostegno? mi chiedo dunque fino a che punto questo possa veramente funzionare. Ho quindi queste domande ed in funzione delle risposte e contrariamente al mio Gruppo, mi riservo di magari astenermi su questo emendamento. E questo perché non sono ancora convinta del fatto che sia stato fatto tutto per sostituire in modo convincente un sistema di sussidio che esisteva da alcuni anni e che, secondo me e per la mia esperienza personale - però ovviamente non ho la visione d'insieme - funzionava anche relativamente bene. Grazie.

On. Danilo Baratti:

Non è tanto sull'emendamento che intervengo ma sono due brevissime osservazioni sull'intervento dell'On. Filippo Lombardi. La prima riguarda il suo rallegrarsi del fatto che non ci siano state osservazioni sul Dicastero di sua competenza. Ieri l'On. Lombardi non c'era, ma in apertura durante la discussione di entrata in materia, ho fatto un accenno al suo Dicastero ma inserendolo in un contesto più generale e specificatamente in merito al ritardo nell'elaborazione di una strategia di adattamento al cambiamento climatico. Questa è una cosa. La seconda riguarda il fatto che mi sembra che diventi un po' un'abitudine quella di riversare sulla Commissione della Gestione tutta una serie di ritardi; come adesso sembra che non si possa elettrificare la linea 5 perché la Commissione della Gestione non ha fatto il rapporto: il messaggio Municipale è del 12 ottobre 2023.

On. Filippo Lombardi:

Non era rosso perché era verde altrove. Grazie all'On. Danilo Baratti, intanto mi scuso perché ieri ho avuto un impedimento di forza maggiore e sono arrivato tardi. Mi era stato riferito che la preoccupazione c'è, nei prossimi giorni avremo gli incontri - al termine di una procedura abbastanza lunga - di conciliazione fra il Dicastero e l'AIL SA. Butteremo le basi per quel Piano energetico comunale, PECO, che vi verrà trasmesso. Ci stiamo lavorando, è vero che non è facile andare avanti per un motivo molto semplice: le esigenze per raggiungere i valori che si desidera raggiungere nella strategia energetica federale e nel Piano energetico cantonale, sono estremamente elevate. Quando ci si pone di fronte agli investimenti e ai tempi necessari per implementare a livello comunale la svolta energetica così come descritta dai livelli superiori, ai quali noi fedelmente vogliamo obbedire, ci si rende conto che è veramente difficile e costoso e che è molto difficile tenere i tempi. Quindi lo sforzo è massimo, ma metteremo milionate, metteremo decine e decine di milioni per cercare di venire incontro a queste esigenze. Sappiamo quando cominciamo, ma non sappiamo ancora quando finiremo e non sappiamo dove finirà esattamente il conteggio dei milioni per raggiungere neanche ancora l'obiettivo zero netto, ma una riduzione significativa delle emissioni da fonti fossili nei prossimi decenni e abbiamo la preoccupazione, non è che la sottovalutiamo, ma abbiamo anche la preoccupazione di far quadrare le finanze e di assicurare alla popolazione un approvvigionamento corrispondente. Quindi, posso assicurarle - On. Danilo Baratti - che la preoccupazione ce l'abbiamo ben in testa, sia nel Dicastero sia nelle Aziende Industriali di Lugano, ma dobbiamo grattarci la pera di numerose volte per riuscire ad arrivare a delle soluzioni che abbiano la parvenza di veridicità e di realizzabilità, perché altrimenti ci prendiamo in giro e facciamo fantapolitica, scrivendo degli obiettivi che poi sappiamo già non essere raggiungibili. Quindi la preoccupazione ce l'abbiamo veramente dentro e cercheremo di presentarvi un piano energetico comunale che sia concreto, sostenibile e applicabile. Sì è vero, già che sono dall'On. Danilo Baratti rispondo anche a questo; il messaggio è arrivato solo il 12 ottobre, ma francamente si tratta di una cosa abbastanza semplice, io non sto qui a fare processo a nessuno delle apprezzate Commissioni del nostro Legislativo - ho fatto troppi anni il Parlamentare per permettermi di criticare il lavoro del Legislativo - ma sottolineo che di fronte ad una cosa relativamente semplice sarebbe importante avere una risposta in tempi relativamente brevi. Fine del messaggio, vi ho detto quali sono le condizioni e se tutti gli altri Comuni, che hanno ricevuto la documentazione della TPL contemporaneamente a Lugano, sono già riusciti ad adottare la misura nei rispettivi Legislativi, spero sia di incentivo che la adottiamo anche noi. Fine della discussione, non desidero sicuramente polemizzare con nessuno a me preme arrivare al risultato finale. On. Edoardo Cappelletti, lei suppone che "sarebbe possibile individuare gli abusi". Individuare gli abusi ed eliminarli modificando la forma di distribuzione di questi incentivi, è un lavoro ciclopico, perché lei deve immaginarsi il funzionario comunale che riceve la richiesta dei fr. 500, deve andare a verificare il modello che è stato scelto; è un modello troppo caro, allora non lo sovvenzioniamo. No, non può essere un criterio. Se io voglio la Rolls Royce, però la utilizzo per andare in ufficio, ho diritto a prendere fr. 500 anche per la Rolls Royce. Se devo cominciare a verificare qual è l'utilizzo che viene fatto dall'utente della propria bici elettrica, potete immaginarvi, dobbiamo istituire un sistema sovietico di controllo dei movimenti dei cittadini in bici. È per quello che noi tentiamo di

puntare sul Bikecoin, perché il Bikecoin è una cosa estremamente interessante ed innovativa. Adesso abbiamo cominciato con i dipendenti comunali e delle municipalizzate. Chi partecipa, inserisce il proprio percorso di lavoro sul telefonino e il telefonino registra il percorso fatto alla mattina, alla sera, a mezzogiorno, cinque volte alla settimana o tre volte alla settimana e alla fine del mese c'è un conteggio; se hai preso il massimo dei punti si riceve fr. 40 in più sullo stipendio. Si può, e vorremmo sviluppare ancora di più questo e vorremmo mettere più soldi a disposizione di questo e vorremmo poter coinvolgere poi - avendo degli incentivi in mano - anche le aziende private. Oggi, giustamente, avete rilevato dalle mie parole che le aziende private che beneficiano del sistema, pagano loro fr. 40, se vogliono, ma possono dare fr. 100, se vogliono, possono dare anche fr. 20, perché sono liberi di dare quello che vogliono in funzione dell'uso della bicicletta. Ci pare più interessante spendere di più nei prossimi anni su questo programma. Contesto il fatto che “non sia stato fatto niente”; c'è una soluzione alternativa sulla quale stiamo puntando, che è estremamente innovativa con quest'app abbastanza semplice da scaricare e da usare, che ti dà la possibilità di premiare il dipendente pubblico, privato adesso a spese dell'azienda, magari domani privato con un sostegno pubblico, che utilizza la bici per recarsi al lavoro, che fa un tragitto regolare con la bici tutti i giorni. Il modo ce l'abbiamo in mano e se vogliamo utilizzare al meglio i soldi, spingiamoli verso quella direzione, anziché verso il sussidio all'acquisto della bici. On. Melitta Jalkanen Keller, non posso dire che se votate di “sì” a questa mozione, domani non si farà l'elettrificazione della linea 5, anche perché questi fr. 100'000 sono parte di una somma più ampia, data dal Cantone, data dai Comuni che partecipano, in parte andiamo a prelevare dalle riserve della TPL, perché non basta tutto quello che arriva dai Comuni, ma prendiamo anche qualcosa dalla TPL per sostenere questa elettrificazione. Non voglio dire che se votate “sì” stasera non si farà il bus elettrico, mi batterò comunque per fare il bus elettrico. Semplicemente, la Commissione della Gestione dovrà venire a dirci “dobbiamo aumentare il budget di fr. 100'000”, sarà quello il risultato e voi deciderete se volete aumentare per questa ragione. Ultima osservazione: avete in Commissione un altro messaggio che, a mio avviso, è importante anche per la mobilità ciclabile, quello delle zone 30. Lo esaminerete, farete le vostre considerazioni, accederete e motiverete. Sottolineo che, l'introduzione di zone 30 è per natura favorevole alla mobilità ciclabile, perché evidentemente il ciclista viaggia nel flusso del traffico, anche laddove purtroppo - perché Lugano è quella che è - non c'è una pista ciclabile a lui riservata, ma può utilizzare la strada se il flusso del traffico va a 30 km/h. Questo per dire che una visione della mobilità ciclabile ce l'abbiamo, degli strumenti sui quali puntare li abbiamo individuati, gli obiettivi climatici ci stanno a cuore inclusa l'elettrificazione progressiva e successiva delle linee di bus, poi arriverò - preparatevi - col messaggio per l'elettrificazione dei battelli, ma quello aspettatevelo. Tutti questi obiettivi ci stanno a cuore; vi chiedo solo questa sera di aiutarci a seguire il corso che ci siamo dati, credo a ragion veduta, respingendo questo emendamento, grazie.

On. Deborah Meili:

Buonasera, On. Filippo Lombardi, io potrei anche respingerlo l'emendamento se lei mi risponde alla domanda “entro quando ci sarà questa strategia ambientale?” perché anch'io sono perfezionista probabilmente come lei, però è utile avere dei termini per concludere dei progetti perché se no davvero si va all'infinito. Dunque se lei magari mi risponde a questa domanda in modo esplicito, magari ci ripenso su come posso votare?

On. Filippo Lombardi:

Stiamo lavorando da due anni, c'è una navetta tra il Dicastero e le AIL SA sul Piano energetico comunale e ritengo che ve lo potremo presentare nel corso del 2024. È l'impegno comunque che mi assumo. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procediamo con la votazione degli emendamenti:

Emendamento On. Edoardo Cappelletti:

7. Ripristino incentivi E-bike e batterie

le uscite relative al Centro di responsabilità 7910 (Altri contributi) sono aumentate di FR. 120'000, destinati allo stanziamento di incentivi comunali per E-bike e batterie nell'ambito degli interventi a favore dell'efficienza energetica (nuovo).

+ FR. 120'0000

Che non viene approvato con:

14 voti favorevoli 28 Contrari 4 Astenuti

Non vi sono altre richieste di intervento, metto dunque in votazione il Dicastero Sviluppo Territoriale che viene approvato con:

29 voti favorevoli 0 Contrari 15 Astenuti

CAPITOLO FONDI COMUNALI

On. Presidente:

Non vi sono richieste di intervento, metto dunque in votazione il Capitolo Fondi Comunali che viene approvato con:

37 voti favorevoli 0 Contrari 8 Astenuti

CAPITOLO AZIENDA ACQUA POTABILE

On. Raide Bassi:

Non voglio dilungarmi molto anche perché credo che il rapporto commissionale al riguardo è abbastanza chiaro. La situazione dell'Azienda Acqua Potabile non è delle migliori in effetti e prevede un disavanzo di esercizio importante di fr. 675'000 e purtroppo questo a fronte dell'aumento delle tariffe già deciso col primo gennaio 2022. E in base alla discussione che avevamo fatto qua l'anno scorso ed in base a quello che c'era poi stato indicato dal Municipio, sembrava che questo aumento delle tariffe potesse in qualche modo mitigare nel breve medio termine i problemi finanziari della dell'azienda. Problemi che erano soprattutto legati alle opere di investimento importanti che si stavano affrontando. Ecco che con questo preventivo 2024 vediamo che il problema non è mitigato anzi, sappiamo che il Municipio licenzierà - forse se non a dicembre che oramai è alle porte e dunque forse a gennaio - un messaggio appunto per alienare un terreno a Manno che dovrebbe portare forse un po' più di ossigeno all'Azienda Acqua Potabile. Quindi da parte nostra c'è semplicemente un punto di attenzione che sicuramente è già anche stato preso a cuore dal Municipio, cercare di capire di non aumentare le tariffe, cosa che avete deciso già di fare per il 2024, ma di cercare in qualche modo di mantenere i prezzi laddove possibile contenuti. Questo considerando, come abbiamo già visto e detto già ieri da più parti in questa sala, che il costo della vita sta aumentando per tutti. L'elettricità sale, forse solo il gas diminuirà l'anno prossimo però ecco che andare ad aumentare anche l'acqua sarebbe effettivamente un segnale non positivo.

On. Sindaco:

On. Vicepresidente, Consiglieri e Consiglieri Comunali, è chiaro che un servizio di qualità di acqua potabile ha un costo. Vi ricordo che durante l'estate siccitosa di due anni fa, la Città di Lugano non ha lanciato nessun allarme, non ha lanciato nessuna restrizione d'utilizzo dell'acqua e tutti i cittadini di Lugano hanno potuto continuare ad utilizzare l'acqua come meglio credevano. Abbiamo annunciato delle sensibilizzazioni per rispettare un uso parsimonioso dell'acqua, ma senza restrizioni; cosa che è capitata praticamente in tutti gli altri Comuni ticinesi. Vi ricordo anche che è raro che venga decretata la non potabilità dell'acqua sul territorio della Città di Lugano. Abbiamo fatto grandissimi investimenti in tutta la Valle del Cassarate e tutta la Val Colla ed oggi anche in quelle

zone dove si verificavano spesso delle non potabilità oggi non è più così. Nessuno di noi vuole aumentare le tariffe ed infatti proporremo questo messaggio per l'alienazione di un terreno di proprietà dell'Azienda Acqua Potabile. Terreno che era in protezione di un pozzo a Manno, pozzo nel frattempo dismesso e quindi questo terreno non è più necessario per l'attività dell'azienda. Però dobbiamo essere coscienti che se vogliamo poter consumare acqua anche quando non piove, anche quando piove troppo e quindi si intorbidano le sorgenti, abbiamo bisogno un sistema di backup, abbiamo bisogno di poter portare l'acqua del lago fino a dove ci sono le sorgenti ed abbiamo bisogno di poter mettere in connessione le acque di falda anche dove ci sono le sorgenti. E tra l'altro dobbiamo anche cercare di avere un sistema ridondante che ci permetta di poter garantire acqua a tutti i cittadini nel malauguratissimo caso di un inquinamento della falda del Vedeggio. Perché questo può succedere, c'è l'autostrada, c'è la ferrovia e ci sono le industrie. Malauguratamente questo potrebbe succedere e se dovesse succedere perderemmo un terzo dell'acqua a Lugano. Quindi dobbiamo essere in grado di poter sostituire questo terzo di acqua, con acqua che proviene dalle sorgenti e dal lago. Quindi cercheremo di far di tutto per garantire la massima qualità dell'acqua, che tra l'altro lo sapete benissimo è un prodotto alimentare che ha quindi ha una certificazione come prodotto alimentare dell'OMS. E dobbiamo garantire questa qualità così come dobbiamo garantire anche la produzione e l'erogazione di quest'acqua. Cercheremo di fare di tutto affinché non avvenga un aumento, però ognuno deve rendersi conto che avere un'acqua di qualità disponibile sempre ha un costo. Questo è chiaro.

On. Presidente:

Non vi sono richieste di intervento, metto dunque in votazione il Capitolo Aziende Acqua Potabile che viene approvato con:

33 voti favorevoli 0 Contrari 12 Astenuti

Concluso l'esame di ogni singolo Dicastero/Capitolo si procede quindi con la votazione finale del dispositivo di risoluzione come da messaggio.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi del Comune per l'anno 2024, che viene approvata con

39 voti favorevoli 3 Contrari 6 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti preventivi del Comune per l'anno 2024, con gli emendamenti approvati seduta stante (emendamento no. 1: ripristino 3.02 unità di apprendisti e emendamento no. 4: Riattivazione 2 settimane del servizio asilo estivo a giugno)
2. Il fabbisogno di preventivo 2024 si fissa in FR. 266'023'360.
3. Il moltiplicatore d'imposta per l'anno 2024 è fissato al 77%.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi dei fondi comunali per l'anno 2024, che viene approvata con

46 voti favorevoli 0 Contrari 2 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

- . Sono approvati i conti preventivi 2024:
- . della Borsa di architettura fratelli P. ed E. Somazzi;
- . del Fondo Faure-Soldini.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi 2024 dell'azienda acqua potabile, che viene approvata con
39 voti favorevoli 0 Contrari 8 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti preventivi 2024 e i crediti per investimenti per opere ricorrenti 2024:
dell'Azienda Acqua Potabile.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
46 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 5

MMN. 11354 concernente la presentazione del piano finanziario della Città di Lugano per gli anni 2023 – 2026

On. Presidente:

Con il messaggio municipale no. 11354 il Municipio ha presentato al Consiglio Comunale il piano finanziario per il periodo 2023 - 2026 per informazione e discussione. La Commissione della Gestione ha licenziato lo scorso 11 dicembre due rapporti comprensivi delle considerazioni della maggioranza della Commissione, relatore On. Ferruccio Unternährer, e delle considerazioni della minoranza, relatore On. Carlo Zoppi. Il piano finanziario - seppur trattato come un messaggio municipale - non deve essere votato dal Consiglio Comunale; a fine trattanda procederemo comunque alla votazione della verbalizzazione. In assenza di particolari osservazioni, a meno che il Municipio non voglia dare un'informazione generale prima della discussione, l'organizzazione della discussione viene così definita: parola ai relatori della Commissione della Gestione, On. Ferruccio Unternährer per le considerazioni di maggioranza e On. Carlo Zoppi per le considerazioni di minoranza; parola agli On.li Capigruppo nel seguente ordine: Più Donne e Movimento Ticino&Lavoro - Tamara Merlo, I VERDI - Danilo Baratti, UDC - Raide Bassi, PS - Carlo Zoppi, IL CENTRO - Lorenzo Beretta-Piccoli, LEGA - Lukas Bernasconi, PLR - Rupen Nacaroglu; parola ad eventuali Consiglieri Comunali; parola al Municipio e in assenza di eventuali altri interventi chiusura della discussione e votazione della verbalizzazione.

On. Ferruccio Unternährer:

Cara Vicepresidente, Onorevole Sindaco, Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo in qualità di relatore del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, ma anche e soprattutto dal Consigliere Comunale del PLR, profondamente preoccupato per l'indirizzo che stanno prendendo le finanze comunali. Non è un mistero per nessuno, che se la Commissione della Gestione ha impiegato oltre un anno per licenziare un proprio rapporto, è solo e soltanto perché il Piano finanziario presentato dal Municipio è controverso, per nulla soddisfacente, per non dire molto preoccupante. Si saranno forse rispettati i termini temporali, ma l'esercizio di presentare una prospettiva di sviluppo dei conti di gestione corrente che, nel quadriennio 2023-2026 fosse sostenibile, equa, equilibrata, efficiente ed efficace nell'offerta del servizio della cittadinanza, non è certo stato superato. L'unico merito del Piano finanziario 2023-2026 è quello di metterci in condizione di realizzare che, se si va avanti così, se il Municipio va avanti così, ci si ritroverà nella stessa situazione del 2013, quando si è dovuto prendere delle drastiche e impopolari decisioni per far quadrare i conti. Lodevole Municipio è con rammarico, anche a fronte del messaggio municipale 11647 relativo al preventivo 2024 appena discusso e votato, che constatiamo che la spesa pubblica non è assolutamente sotto controllo e se non è così, è comunque quello che date l'impressione che sia. Basta, ma veramente basta, voler continuare a spendere sempre di più da un anno all'altro e stiamo parlando di un fabbisogno che aumenta di diverse decine di milioni di franchi da un anno all'altro. Basta voler sostenere spese inutili, si pensi a contributi o studi paralleli, che non servono a niente e

non rappresentano nessun valore aggiunto per la collettività. Basta insistere ad aumentare il numero delle unità di personale e basta prevedere investimenti senza assicurarne il sufficiente autofinanziamento. Avete la brutta abitudine - e lo abbiamo ribadito ad ogni preventivo, ma purtroppo c'è ancora qualcuno che fa fatica a capirlo - di allestire il preventivo e i Piani finanziari perdendo completamente consapevolezza e contatto con i dati finanziari reali e oggettivi, quelli dei consuntivi. Imparate a costruire preventivi dai prossimi anni, partendo dai dati accertati dell'ultimo consuntivo conosciuto e non da preventivo su preventivo, perché così facendo preventivi e consuntivi viaggeranno sempre su binari paralleli che mai convergeranno, ed è improponibile continuare a chiedere al Legislativo di esprimersi e prendere delle decisioni su dei dati preventivati, ma non supportati da informazioni finanziarie reali ed oggettive. Quello che oltretutto è ancora più stucchevole è che purtroppo non è la prima volta che lo diciamo. Negli ultimi anni, nei rapporti commissionali, si sono sempre detti e ribaditi questi principi. Il rapporto commissionale di maggioranza ha il merito di mettervi a disposizione indicatori finanziari medi relativi ai consuntivi calcolati sul quinquennio 2018-2022. Questi sono i dati a cui bisogna rapportarsi a parità di livello di servizio di offerta al netto degli scatti salariali e del carovita. La spesa di gestione corrente, proprio facendo riferimento a questi indicatori finanziari, deve essere attorno ai 460 milioni di franchi, comprensiva di 35 milioni di franchi per ammortamenti su beni amministrativi, un gettito provvisorio d'imposta di 250 milioni di franchi con il moltiplicatore d'imposta al 77%, un risultato di gestione corrente che è positivo ed è di 7 milioni di franchi, investimenti lordi attorno ai 68 milioni di franchi, che dopo le entrate per investimenti di circa 8 milioni di franchi - sono i dati medi degli ultimi 5 anni - arriva ad investimenti netti di 60 milioni di franchi, così da assicurare un grado di autofinanziamento del 78%. Le unità di personale di ruolo sono mediamente 1'265 e comunque non superano le 1'300 unità. Andando ad analizzare il Piano finanziario, lasciamo perdere i dati prospettati per il 2026 nel Piano finanziario, perché sono proiezioni a dir poco improponibili, ma per il 2025 il Municipio prospetta una spesa di 483 milioni di franchi, più 20 milioni di franchi, con ammortamenti di solo 18 milioni di franchi, meno 17 milioni di franchi rispetto ai 35 milioni di franchi; aumento del moltiplicatore di tre punti percentuali, con gettito provvisorio di imposta di 267 milioni di franchi, più 17 milioni di franchi; disavanzo di gestione corrente di 34 milioni di franchi, peggioramento di 41 milioni di franchi ed investimenti lordi di 99 milioni di franchi con un grado di autofinanziamento di 18 milioni di franchi; le unità di personale aumentano a 1'360 unità. Lodevole Municipio, come si può solo immaginare ed avere il coraggio di licenziare un Piano finanziario con queste prospettive. C'è un'esplosione della spesa pubblica di oltre 37 milioni di franchi, proiezione a dir poco inammissibile e per favore non venite a giustificare questo aumento con i costi delle infrastrutture del nuovo Polo Sportivo degli Eventi che vedrà la luce solo e verrà messo in esercizio solo nell'anno successivo a partire dal 2026. Tale esplosione dei costi non si spiega neanche con gli scatti salariali e il carovita - scusate la franchezza - ma bisogna cambiare paradigma, vi dovete svegliare e cambiare paradigma, perché non ci si può più permettere di andare avanti così. Lodevole Municipio più che un consiglio, vi esortiamo a mettervi seriamente subito al lavoro per guidare l'Amministrazione Comunale attraverso una riforma finanziaria radicale che permetta, a parità di livello di servizio offerto e al netto degli scatti salariali del carovita, di contenere le spese pubbliche a quei livelli registrati mediamente a consuntivo nel quinquennio 2018-2022. Parliamo di riforme finanziarie radicali, perché il risparmio non è di qualche milione di franchi, ma sui conti di preventivo sono necessarie misure finanziarie di diverse decine di milioni di franchi, che complessivamente potrebbero essere comprese tra i 30 e 40 milioni di franchi. Il Piano finanziario 2023-2026, così com'è stato presentato, può in tutta onestà - e ci dispiace - essere cestinato, per poi essere rifatto in modo che soddisfi - ciò che oggi non è il caso - anche quei criteri di sostenibilità finanziaria della spesa pubblica, sia da un punto di vista di risultato di gestione corrente, che di perseguimento della solidità di bilancio. In altri termini, l'Amministrazione Comunale deve insistere e perseguire un processo virtuoso, che gli permetta di essere sempre più e maggiormente produttiva, efficiente ed efficace. Nel rapporto commissionale sono riportati 14 spunti di riflessione che, come detto, non sono per nulla nuovi, ma riprendono concetti già detti e ripetuti. Il documento ha solo il merito di riassumerli in un

solo documento e in questo senso invito tutti a fare riferimento al rapporto commissionale di maggioranza. L'auspicio, ma ad onor del vero, qui non si tratta più di auspici, ma di chiare disposizioni formulate dalla maggioranza della Commissione della Gestione all'attenzione dell'Esecutivo, è quello che nell'allestire il nuovo Piano finanziario 2025-2028, il Municipio faccia tesoro e prenda seriamente in considerazione le riflessioni che sono state riportate nel rapporto commissionale, così come quelle che annualmente vengono evidenziate nei rapporti commissionali dei preventivi e dei consuntivi. Se così non sarà, è troppo scontato essere facili profeti e affermare che ci si ritroverà presto, molto presto, troppo presto, nelle stesse difficoltà finanziarie del 2013, dove il semplice aumento del moltiplicatore non rappresenterà certo la soluzione risolutrice del dissesto finanziario delle Città, ma l'aumento del moltiplicatore di soli tre punti percentuali non servirà a niente. A buon intenditore, caro Municipio, poche parole. Grazie per l'attenzione.

On. Carlo Zoppi:

Le previsioni del Piano finanziario della Città non devono essere certamente sottovalutate e richiedono attenzione alla parte del Legislativo comunale. Abbiamo trovato importante, come minoranza di questo Consiglio Comunale, portare avanti un discorso diverso e arricchire l'argomentare del collega On. Ferruccio Unternährer con un punto di vista diverso, che dia anche delle prospettive diverse e delle soluzioni diverse. Ci possiamo permettere infatti, dal momento che si tratta di un Piano finanziario, riflessioni più ampie rispetto a una semplice analisi di un preventivo, che prenda in carico le traiettorie sociali economiche e ambientali a cui siamo sottoposti. Differiamo considerabilmente sulle conclusioni esposte dal rapporto di maggioranza e dal collega On. Ferruccio Unternährer e ci troviamo intenzionati a dire la nostra proposta, perché ci teniamo comunque ad una maggiore solidità finanziaria della Città, che porti anche un beneficio sociale e ambientale per le prossime generazioni. Non ci troviamo d'accordo neanche per quanto riguarda l'interno del Piano finanziario su come si intravedono a medio-lungo termine delle traiettorie di risparmio previste all'interno del Municipio. Se dovessimo riassumere con due punti gli assi principali con cui non concordiamo con il rapporto di maggioranza, potremmo sicuramente parlare di questo approccio, che punta molto sulla razionalizzazione delle spese, sul taglio delle uscite, su un efficientamento espresso come un valore assoluto e anche molto matematico, ma poco concreto; mentre invece manca nel messaggio principale, ma anche soprattutto all'interno del rapporto di maggioranza, una ricerca di nuove entrate, perché troviamo importante avere in questo caso un approccio equilibrato, che operi sia sulle uscite, ma che comunque abbia il coraggio di prevedere delle nuove entrate. Non ci troviamo inoltre d'accordo su questa restrizione con dei termini e con dei limiti molto chiari di quello che riguarda la politica del personale, perché consideriamo che il personale sia una risorsa importantissima per la Città, per i servizi che offre e anche per permettere alla Città di sviluppare una strategia economica, che riteniamo estremamente importante; quindi abbiamo bisogno di competenze e abbiamo bisogno di cervelli. Temiamo che queste misure di risparmio proposte rischiano infatti di tradursi in diminuzione di qualità dei servizi e delle prestazioni che il Comune può offrire alla popolazione, ma anche di impedire quella ricerca di nuove idee e di strategie economiche che abbiamo bisogno. All'interno del nostro rapporto abbiamo fatto - senza presunzione di essere completamente esaustivi - un'analisi di alcuni dati economici che pensiamo siano importanti considerare sullo stato economico della Città e anche su com'è strutturato il tessuto economico della Città. Possiamo dire che Lugano nel tempo si ha già notato, ma questo fenomeno si è continuamente ingrandito, sta diventando sempre più un Comune residenziale, dov'è molto importante, all'interno del gettito fiscale, la presenza delle persone fisiche. Quando invece, molto spesso, le città dovrebbero essere un polo di attrazione anche per le persone giuridiche, che in qualche modo possono rafforzare il nostro gettito e dovrebbero essere anche una componente importante. Notiamo infatti che nel 2022, il 76% del gettito totale era dovuto dalle persone fisiche e solamente il 23,9% era legato alle persone giuridiche. Quindi, questo squilibrio sicuramente è una cosa su cui dobbiamo lavorare, per evitare che questo trend si accentui e in qualche modo riuscire a captare delle persone giuridiche. È interessante anche questo confronto con un nostro competitor; si è parlato prima di riforme fiscali e di sdoppiamenti del

moltiplicatore. Il Comune di Bioggio invece, a differenza, ha una maggiore presenza in percentuale di persone giuridiche rispetto alle persone fisiche. Questo infatti, in qualche modo, dà maggiore forza economica al Comune e penso che sia un aspetto su cui la Città deve lavorare. È anche importante - e noi lo segnaliamo nel nostro rapporto di minoranza - che queste nuove riforme fiscali, questo sdoppiamento del moltiplicatore e questo calo di aliquota, che rischiano di togliere nei prossimi anni un'importante liquidità e una forza finanziaria al Comune, siano anche il frutto di una politica di maggioranza, che potremmo definire "Centro-Destra", che è estremamente spavalda e avventata a promuovere una serie di riforme fiscali, che in qualche modo si stanno rivolgendo contro la Città. La Città ha bisogno di offrire alle persone fisiche, per essere attrattiva, degli spazi residenziali, dei servizi pubblici, una qualità di vita, misura di conciliazione lavoro-famiglia - cosa che in parte si sta facendo anche qui Municipio bisogna riconoscerlo - e al contrario, per le persone giuridiche, è importante garantire delle possibilità di insediamento, degli spazi commerciali adeguati, una qualità di servizio delle imprese e cercare in qualche modo di fare rete con quello che riguarda SUPSI, USI e altri istituti. Questi sono degli spunti che secondo me sono importanti per riuscire a sviluppare una strategia economica, che in qualche modo possa anche aumentare la possibilità della Città di aumentare delle risorse. Non abbiamo notato un'attenzione a quelle che sono le esigenze del tessuto, se è una situazione di carovita oppure una situazione economica non facile. A Lugano abbiamo anche un problema di affitti, che indebolisce la possibilità alla Città di essere un polo attrattivo per le giovani famiglie, i nuclei, le aziende o altre persone che potrebbero invece essere un valore aggiunto per la nostra Città. Mi avvicino alla conclusione del mio intervento; abbiamo proposto, come il rapporto di maggioranza ha proposto, tutta una serie di misure dal momento che è un Piano finanziario che guarda il futuro, guarda i prossimi anni, e non guarda l'impellenza di oggi. Abbiamo proposto sicuramente degli assi che troviamo importanti sviluppare per aumentare la solidità finanziaria del Comune. Quello che è importante - ne abbiamo parlato ieri, lo sappiamo che è difficile - ma bisogna in qualche modo riuscire ad avere un maggiore riconoscimento dei contributi di prossimità da parte dei Comuni confinanti. Ne parliamo sempre, ma è sicuramente un fattore importante su cui dobbiamo lavorare come Città. Abbiamo anche ieri affrontato una tematica legata a questi condoni, a questo fatto di alcune prestazioni della Città, dal momento che in passato aveva avuto una situazione di grande agio finanziario, pensiamo che certi tipi di politiche di sostegno indiretto devono essere maggiormente calibrate e fare varie risorse dove c'è bisogno. Sono delle idee da approfondire, perché è importante lavorare sulle entrate. Per esempio, abbiamo un alto numero di convenzioni ad alto impatto economico, mandati esterni, contratti, diritto di superfici, su cui la Città può intervenire. Avremo l'occasione - ne parleremo dopo - il caso del Campo Marzio, di riuscire a valorizzare maggiormente questi diritti superfici, che sono anche una possibilità di entrate e maggiori entrate di risorse finanziarie. Una maggiore proattività anche a captare finanziamenti cantonali e federali. Per quanto riguarda la rinaturalizzazione del Cassarate sul progetto Pregassona, si è riuscito a fare un bel lavoro di captazione di finanziamenti e in qualche modo la Città deve riuscire ad essere maggiormente proattiva e captare veramente tutti i finanziamenti che può captare per portare avanti i suoi progetti e incamerare risorse dall'esterno. Il rapporto dà anche altre indicazioni e noi ci teniamo a dire che, per quello che riguarda le sfide economiche della Città, noi siamo sempre presenti, siamo solidali con la Città che noi amiamo, ma non possiamo permetterci di appoggiare questo paradigma proposto dal collega, che prevede accettate finanziarie, una misura molto drastica sui salari, sugli investimenti o sui servizi - cose che noi riteniamo importanti - e che la nostra visione è un cambio di paradigma, come voluto da entrambi. Vogliamo fare un cambio di paradigma verso una visione più a lungo termine economica, che consideri anche il cambiamento economico, sociale e mentale, che in ogni caso saremo costretti a vivere e che è meglio prevedere.

On. Tamara Merlo:

Ringrazio il Municipio per averci presentato il Piano finanziario 2023-2026 e ringrazio gli On.li Ferruccio Unternährer e Carlo Zoppi, per le esaurienti osservazioni, cifre e tabelle e i numerosi spunti di riflessione. Per fortuna non si deve votare né uno, né l'altro dei due rapporti. È chiaro che ognuno

di noi, sia come formazione politica, sia individualmente nelle scelte di dove eventualmente intervenire, come tagliare, come aumentare le entrate o diminuire le uscite, avrà le proprie priorità. L'importante è mantenere il dialogo, sia tra di noi, sia con il Municipio e dipenderà anche dalle risorse che il Cantone ci consentirà di avere. Il mio intervento è per ringraziare.

On. Danilo Baratti:

Solo per dire che, nonostante il turno preordinato dei Capigruppo che dovrebbero intervenire sul tema, dopo le due lunghe relazioni dei relatori di maggioranza e di minoranza, mi pare che una moltiplicazione degli interventi su questo oggetto, rischierebbe di essere ridondante e magari anche vessatoria. Per cui, a parte qualche sfumatura, ci adagiamo su quanto è stato esposto dall'On. Carlo Zoppi.

On. Raide Bassi:

Anch'io mi accodo al pensiero espresso dall'On. Danilo Baratti. Quello che dovevamo dire su quella che è la visione futura della Città di Lugano lo abbiamo espresso ieri nell'ambito dell'entrata in materia del preventivo. Ringrazio entrambi i relatori, ma in particolare l'On. Ferruccio Unternährer per l'enorme lavoro svolto e di approfondimento, del quale dobbiamo veramente ringraziarlo tutti quanti e quindi mi adeguo alle considerazioni già espresse in precedenza. Grazie.

On. Paolo Beltraminelli:

Signor Sindaco, Signore e Signori Municipali, care colleghe e cari colleghi fate bene a dire di non allungare troppo questo dibattito. Cercherò di essere breve con un paio di considerazioni. La prima che - l'hanno già detto altri - ma siamo arrivati davvero tardi per una somma di circostanze a discutere questo Piano finanziario, quindi fondamentalmente lo si sa che dovrà essere rivisto. Però, ci sono alcune situazioni chiare, che dovranno essere prese in considerazione e vorrei capire come si muoverà il Municipio. La prima è la diminuzione dell'imposta sull'utile delle persone giuridiche, che è una certezza a partire dal 2025 e quindi dall'8% al 5.5%, che già da sola porterà ad una diminuzione delle entrate delle persone giuridiche. Da questo punto di vista, On. Carlo Zoppi, fossero state di più magari la diminuzione del gettito sarebbe ancora stata maggiore. Ma, nel contempo, ed è il punto che mi preoccupa di più, entra in vigore il moltiplicatore differenziato. Il moltiplicatore differenziato sappiamo che permette una differenza di 20 punti di moltiplicatore tra uno e l'altro, una differenza di 20 punti in alto, in basso di 10 punti. Da quel che ho visto, si pensa di aumentare il moltiplicatore delle persone fisiche all'80% e all'85% per le persone giuridiche. Io mi chiedo come il Municipio si muoverà, perché spostare il domicilio di una persona giuridica è molto semplice e sappiamo che abbiamo il Comune di Paradiso, che peraltro ha già parecchie persone giuridiche, ma ha un moltiplicatore molto basso e quindi può arrivare tranquillamente al 45%. Se noi arriviamo ad avere l'85%, vuol dire che di imposte comunali la stessa persona giuridica ne paga la metà a Paradiso. Quindi, abbiamo parlato ieri delle collaborazioni tra i Comuni della cintura che non finanziano le opere del Comune di Lugano, che è magnanimo e finanzia tutti. Ora non vorrei che oltre a non finanziare le opere, ci portino via anche dei buoni contribuenti di persone giuridiche e penso a tutti i Comuni della cintura e sono parecchi che potrebbero fare tre calcoli. Se un Comune dipende pochissimo dalle persone giuridiche, è facilissimo tenere il più basso possibile il moltiplicatore, che così comincerebbe ad avere qualche persona giuridica. Quindi, io chiudo l'intervento chiedendo al Municipio di conoscere come vorrà muoversi l'anno prossimo che sarà decisivo.

On. Sindaco:

On.li Vicepresidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, a 13 mesi di distanza dalla presentazione di questo messaggio che - come avete detto - è strategico, ringrazio il Consiglio Comunale per la discussione avvenuta questa sera. Discussione che sottolinea il tema della centralità nel dibattito politico cittadino di questo Consiglio Comunale. Noi prendiamo atto delle vostre osservazioni, ne

faremo sicuramente tesoro e su quello che vorrà fare il Municipio sul moltiplicatore differenziato lo deciderà il prossimo Municipio. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, ricordo che la trattanda non deve essere posta in votazione, la riteniamo quindi conclusa. Metto in votazione dunque l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
45 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 6

MMN. 11264 concernente la revoca della risoluzione del Consiglio Comunale del 4 luglio 2017, attraverso la quale il Consiglio Comunale ha approvato il MMN. 9565, adottando la variante PQ 4 Piano di Quartiere Campo Marzio, mappali no. 1, 15, 47, 780 e 1518 RFD Lugano (a) e la richiesta di un credito per la prosecuzione dell'iter per lo sviluppo di Campo Marzio Nord di FR. 306'000.- (b)

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, relatrici On.li Céline Antonini e Tessa Prati non coincidono. La Commissione della Pianificazione propone infatti degli emendamenti al dispositivo di risoluzione del messaggio; proposte di emendamento alle quali il Municipio si è adeguato così come da comunicazione trasmessa a tutto il Consiglio Comunale con risoluzione municipale del 14 dicembre scorso. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione della Commissione della Pianificazione del Territorio. Apro la discussione.

On. Céline Antonini:

On. Sindaco, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi quando frequentavo il Liceo Lugano 1 – oramai qualche anno è passato anche per me – passavo giornalmente davanti a Campo Marzio Nord e ogni volta, constatando la vetustà degli immobili e una certa desolazione del comparto, regolarmente mi chiedevo perché la Città non cercasse di sfruttare maggiormente il potenziale offerto da quella zona. Quasi vent'anni dopo la situazione non è migliorata, però questa volta sono in Consiglio Comunale. 14 mesi. Sono passati 14 mesi tra quando il Municipio ha licenziato il presente messaggio a quando la Commissione della Pianificazione ha approvato il rapporto. Un rapporto firmato all'unanimità. 14 mesi che possono sembrare tanti, ma che erano – avrò modo di spiegarlo dopo – a nostro avviso necessari per arrivare a un approccio condiviso da parte della Commissione su una questione di grande rilevanza per il futuro della Città. È proprio perché la Commissione è intimamente convinta dell'importanza della decisione odierna per il futuro del comparto e del fatto che non si possano più commettere errori che si è presa il tempo necessario. 23 anni. 23 anni da quando questo consesso nel 2001 votò un piano di quartiere per Campo Marzio Nord, con l'obiettivo di portare avanti un polo turistico congressuale. Il rapporto commissionale dettaglia tutte le fasi degli ultimi decenni, concorsi non andati a buon fine, procedure pianificatorie da rifare. Rinuncio a dettagliare il percorso tortuoso legato a questo comparto e rimando al nostro rapporto. Prima di entrare in considerazioni più dettagliate, mi preme sottolineare che la Commissione è fermamente convinta che sia necessario dare un futuro degno di questo nome al Comparto di Campo Marzio Nord. Lo status quo non è considerato soddisfacente da nessuno. In passato sono però stati fatti molti errori, le procedure avviate non sono sfociate in risultati soddisfacenti. È proprio con questo pensiero che la Commissione si è chinata a lungo su questo messaggio. Una Commissione combattuta. Da una parte era ampiamente condivisa la necessità di non lasciare il comparto nella situazione attuale. Dall'altra, l'iter proposto dal Municipio ha sollevato sin dall'inizio numerose perplessità. La Commissione si è voluta prendere il tempo necessario, convinta che non si possa più sbagliare. Da questa riflessione è nata la proposta di emendamento che avrò modo di dettagliare in seguito. Veniamo ora ai contenuti del messaggio municipale. Il messaggio municipale conferma che il Municipio continua a individuare nel Campo Marzio Nord il comparto per lo sviluppo del Polo turistico congressuale. Per fare ciò, il

Municipio chiede al Consiglio Comunale in prima battuta di abrogare la modifica di Piano regolatore adottata dal Legislativo il 4 luglio 2017, essendo la stessa attualmente e ancora sospesa in una procedura ricorsuale e ormai divenuta incompatibile con il diritto vigente. Dal messaggio traspare la convinzione municipale che la miglior soluzione sia quella dell'adozione del modello di Partenariato Pubblico Privato, concretizzato mediante incarico diretto con i due già concorrenti. Con loro il Municipio ha già siglato una dichiarazione comune di intenti (LOI) e definito nella stessa un'ipotesi di processo futuro. L'Esecutivo chiede di ottenere un credito di fr. 306'000 per disporre dei fondi necessari per onorare le prestazioni di consulenza, in particolare legale, e accompagnamento al precontratto pubblico-privato. Il Municipio ha anche selezionato ed incaricato un gruppo di professionisti interdisciplinari per l'elaborazione di un Masterplan per il comparto. I rappresentanti del consorzio delle due ditte sono stati coinvolti attivamente nei workshop ed apportano il loro contributo. Se la Commissione condivide l'obiettivo di uscire dall'impasse attuale e pianificare finalmente un futuro dignitoso per un comparto così significativo per la Città, le modalità seguite dal Municipio per raggiungere questo obiettivo sono tuttavia caratterizzate da molteplici criticità. Il messaggio non chiede al Consiglio Comunale di adottare una variante di Piano regolatore - che di regola è il compito primario della Commissione della Pianificazione del Territorio e il primo passo di un iter per la realizzazione di un'infrastruttura pubblica - bensì di avallare già oggi l'impostazione del Municipio intesa a portare avanti le trattative con i partner privati che si dovranno occupare della realizzazione del comparto. Si stravolge così l'iter classico di adozione di progetti pianificatori ed edificatori di interesse pubblico. È invece necessario prima pianificare e poi prendere decisioni relative agli aspetti realizzativi. Il Consiglio Comunale rischiava altrimenti di ritrovarsi poi a ratificare qualcosa che era già concordato contrattualmente con il partner privato. Le decisioni in merito alle modifiche di Piano regolatore e alle fasi di progettazione e realizzazione devono invece rimanere competenza inalienabile del Consiglio Comunale. La Commissione non ha neppure capito perché il Municipio ha incaricato dei gruppi di elaborare un Masterplan prevedendo in partenza dei contenuti obbligatori "rigidi". Un Masterplan dovrebbe proprio avere come scopo la definizione dei contenuti pianificatori ("output") e non la conferma di quelli già determinati in partenza ("input"). La Commissione considera inoltre un'occasione persa che ci sia concentrati solo su Campo Marzio Nord senza parallelamente fare la stessa cosa con Campo Marzio Sud. Il futuro dei due comparti andrebbe a nostro avviso concepito in modo sinergico. La decisione del Municipio di procedere con un incarico diretto a due gruppi che non hanno presentato soluzioni confacenti nelle fasi precedenti del concorso ha sollevato perplessità. Ci si è chiesti se modificando in modo non indifferente i parametri del concorso fosse possibile procedere per mandato diretto, senza incorrere in numerosi ricorsi, che ritarderebbero ulteriormente lo sviluppo del comparto. Il Municipio ha tuttavia confermato la possibilità di procedere in questo modo. La Commissione si è chinata per mesi su questo messaggio cercando la famosa quadratura del cerchio. Creare le condizioni per uno sviluppo futuro di questo comparto senza però legarsi le mani in modo prematuro, decidendo già oggi che l'unica via da percorrere è quella del PPP. In questo senso sono felice che sia stata proprio una proposta elaborata dal Gruppo PLR ad avere permesso di uscire dall'impasse, trovando l'appoggio di tutti i Commissari. Senza questa proposta è possibile che il messaggio non sarebbe stato iscritto all'Ordine del giorno dell'odierno Consiglio Comunale. Una soluzione che vuole sostanzialmente ridare ordine alla procedura per Campo Marzio. Proprio perché la Commissione della Pianificazione vede e ritiene importante lo sviluppo di Campo Marzio Nord, essa accoglie positivamente la revoca della modifica di PR del 2017. Per le motivazioni esposte precedentemente, la Commissione ha invece voluto emendare il dispositivo proposto dal Municipio. Sostanzialmente si invita il Municipio a procedere con la pianificazione futura di Campo Marzio, senza però decidere già oggi la futura procedura di realizzazione e finanziamento del progetto. Il credito chiesto dal Municipio dovrà servire per elaborare la variante di Piano regolatore. Una volta approvata la variante di Piano regolatore, il Municipio dovrà licenziare un messaggio per la prosecuzione delle successive fasi di sviluppo del Polo turistico congressuale, che potrà dunque includere la proposta di PPP. In questo modo, la Commissione, senza escludere la possibilità di procedere con un Partenariato Pubblico Privato,

ritenuto di principio una via promettente da percorrere, vuole dare la priorità alla definizione dei contenuti futuri per Campo Marzio Nord. Seguendo l'iter proposto dal Municipio si rischierebbe secondo la Commissione di ritrovarsi in un vicolo cieco nel caso in cui per un qualche motivo il PPP non dovesse andare in porto, ciò che allungherebbe ulteriormente i tempi di questo progetto. Dal punto di vista della Commissione rendere già oggi definitiva questa via indebolirebbe il potere contrattuale e decisionale del Municipio e del Consiglio Comunale nelle prossime fasi del progetto, portando a ulteriori lungaggini. Qualsiasi accordo deve essere vantaggioso per la Città, sia dal punto di vista finanziario sia in termini di benefici e valore aggiunto per la comunità. Il Municipio ha deciso di aderire alla proposta di emendamento. Il Municipio ha anche informato la Commissione che gli atti della variante di PR sono già in corso di allestimento e che questo lavoro è già a buon punto. In questo senso le preoccupazioni su eccessive lungaggini successive all'approvazione del dispositivo emendato sono a parere della Commissione da relativizzare: il Municipio dovrebbe infatti essere pronto a presentare una variante di Piano regolatore in tempi brevi. Mi auguro che votando questo messaggio così come proposto questa sera, riusciremo ad impostare al meglio la procedura per lo sviluppo del comparto, garantendo che si possa finalmente uscire dall'impasse annuale. Ricollegandomi al mio ricordo liceale menzionato precedentemente, spero che quando mio figlio – che ha ora un anno – passerà davanti a Campo Marzio da adolescente, non dovrà provare quanto provavo io ai tempi, ma al contrario potrà essere fiero del Consiglio comunale e del Municipio di questi anni, che sono riusciti a dare un futuro degno di questo nome ad una zona importantissima della Città, impostando la procedura in modo corretto e in modo da preservare al meglio le finanze pubbliche, senza rischiare di inciampare di nuovo nei prossimi passi. Detto ciò, porto l'adesione del Gruppo PLR al messaggio.

On. Tessa Prati:

On. Sindaco, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, oggi ci troviamo ad affrontare un nuovo capitolo di una storia che ha avuto inizio molti anni fa: il comparto di Campo Marzio Nord è stato al centro per decenni di dibattiti e progetti che hanno trovato difficoltà a concretizzarsi. La sua attuale condizione ci pone di fronte alla necessità cruciale di delineare un futuro degno di questo comparto, così centrale per la nostra Città. I dettagli li conosciamo e alcuni sono già stati esposti dalla collega On. Céline Antonini. Certo è che errori sono stati fatti, ma oggi si cerca di andare avanti. Non mi dilungherò, in Commissione abbiamo fatto i dovuti approfondimenti e le discussioni sono state approfondite e numerose. Nel rapporto abbiamo voluto portare i temi principali e le questioni volte al futuro. In quanto la collega co-relatrice On. Céline Antonini – che ringrazio - si è concentrata sulle modifiche proposte dalla Commissione, con il mio intervento mi concentrerò su alcuni concetti proposti dal Municipio per questo progetto. Infatti, analizzando questa proposta, discussa dal Municipio con i possibili finanziatori privati, in Commissione abbiamo riscontrato delle criticità che meritano attenzione. Queste criticità stanno anche alla base della decisione della commissione di modificare l'iter proposto dal Municipio. Riteniamo imperativo considerare attentamente gli aspetti chiave e le implicazioni sul lungo termine, prima di procedere con il progetto di sviluppo del Polo di Campo Marzio Nord. Quindi elencherò i principali punti e criticità: 1. Equilibrio tra residenze e servizi pubblici: l'intenzione di aumentare la percentuale di abitazioni solleva dubbi. È cruciale capire se questo aumento servirà a coprire rischi di investimento privato o a finanziare servizi pubblici, perché costruire ulteriori abitazioni potrebbe portare a speculazioni immobiliari, rischiando di edificare costruzioni non necessarie. 2. Abitazioni primarie e secondarie: concentrarsi sulla costruzione di abitazioni primarie nel centro cittadino è fondamentale per renderlo attrattivo. Dobbiamo valutare come la presenza di abitazioni secondarie possa influenzare negativamente la comunità locale con il rischio di creare zone senza attività quotidiana. Questo importante comparto si merita di essere centrale anche per la vivibilità della Città. 3. Edifici di utilità pubblica: è fondamentale includere abitazioni di utilità pubblica nella pianificazione urbana. Siamo convinti che abitazioni di questo tipo debbano essere assicurate iscrivendo la loro edificazione a piano regolatore. E gli esempi in altre città svizzere ci sono. 4. Spazi verdi accessibili: creare ampi spazi verdi fruibili

è cruciale per un equilibrio urbano. Un parco vero, con grandi alberi, e quindi un terreno permeabile sarà il reale valore aggiunto per le cittadine e i cittadini. 5. Pianificazione di Campo Marzio Sud: peccato che non sia stato possibile includere Campo Marzio Sud nella pianificazione della zona. Questo comparto andava pianificato in contemporanea per renderlo maggiormente accessibile e per pensare gli spazi in modo coordinato. 6. Impatto sul traffico e trasporti pubblici: i futuri sviluppi del comparto potrebbero generare traffico. È importante integrare il trasporto pubblico nella pianificazione e studiare il fabbisogno di posteggi per mitigare questi effetti. L'invito della Commissione al Municipio con il nostro rapporto è quello di considerare attentamente queste considerazioni nel procedere alla pianificazione del comparto. Come già fatto dalla collega, vorrei soffermarmi sul fatto che la procedura proposta dal Municipio sembra ribaltare l'ordine naturale delle cose: ci viene chiesto di esprimerci su aspetti realizzativi prima ancora di definire i principi pianificatori. Questo stravolgimento dell'iter tradizionale rischia di compromettere il processo stesso di pianificazione, che dovrebbe definire i contenuti necessari alla realizzazione di un comparto, non essere condizionato dalle esigenze pratiche di realizzazione del progetto. La priorità ora è pianificare in modo strategico il futuro di Campo Marzio Nord prima di impegnarsi in trattative definitive con partner privati. Questo ci darà la flessibilità necessaria per garantire che qualsiasi accordo futuro sia vantaggioso per la nostra comunità, sia dal punto di vista finanziario che in termini di valore aggiunto del progetto. Per questo la Commissione ha proposto le modifiche già presentate dalla collega. Siamo felici che la proposta arrivata dal PLR, nonostante i lavori già ben avanzati, sia stata rafforzata e implementata da ulteriori discussioni, per permettere di arrivare oggi a iniziare il nuovo capitolo di cui parlavo all'inizio. A nome del Gruppo PS-PC, voglio sottolineare il nostro sostegno allo sviluppo del turismo congressuale a Lugano opponendoci però a qualsiasi edificazione volta alla speculazione immobiliare. Ci impegniamo per l'inserimento in questo progetto di edifici di utilità pubblica volti a contrastare l'esclusione sociale e preservare un'offerta di affitti sostenibili. In aggiunta, riteniamo essenziale che le aree verdi siano abbondanti e pianificate considerando anche le zone circostanti (Sud, Ovest, Est) per creare un collegamento con infrastrutture sportive e ricreative esistenti: solo così vi sarà un valore aggiunto certo anche per la popolazione di Lugano. Da ultimo, riteniamo che in previsione dei prossimi passi, sarà necessario svolgere un'analisi finanziaria più approfondita per questo investimento. L'obiettivo principale è garantire che il finanziamento pubblico sia ottimizzato per massimizzare i benefici per la comunità e la Città nel suo complesso. Questo potrebbe implicare un aumento degli investimenti pubblici, una riallocazione delle risorse, varie cose che dovranno essere definite in futuro, però come detto, al centro sta la garanzia per la comunità e per la Città nel suo complesso. In conclusione, ringrazio la Commissione per il lavoro svolto e la co-relatrice per gli scambi avuti. Invito quindi a sostenere il rapporto della Commissione.

On. Marco Bortolin:

On. Sindaco, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, oggi finalmente torniamo a parlare di polo congressuale e soprattutto di grandi progetti. Inizio subito il mio intervento sottolineando l'importanza cruciale di dotare la nostra Città di un nuovo polo congressuale e in particolare con la costruzione di un moderno Palazzo dei Congressi, che possa permetterci di avere uno spazio polifunzionale e tecnologicamente avanzato. Questo progetto non è solo una risposta alle esigenze del presente, ma è soprattutto un investimento strategico, che potrebbe fungere da motore trainante per il settore turistico di Lugano. La creazione di un'infrastruttura dedicata alle conferenze e agli eventi congressuali, non solo aumenterebbe l'attrattiva della nostra Città per i visitatori, ma potrebbe anche contribuire significativamente alla crescita dell'economia locale. Il rapporto ha visto una modifica del dispositivo di risoluzione; in buona sostanza la Commissione ha voluto approfondire alcune criticità ed in particolare allo stravolgimento dell'iter classico di adozione di progetti pianificatori proponendo l'adozione di una Variante di piano regolatore ben definita, senza però permettere a questo consesso di poter visionare e analizzare gli aspetti realizzativi del progetto stesso. Tengo subito a precisare che, da parte del Gruppo LEGA, non vi è una mancanza di fiducia sulle intenzioni del nostro Esecutivo nel portare avanti questo progetto con i partner privati, ma consapevoli

delle criticità espresse dalla Commissione, abbiamo contribuito fattivamente alla ricerca di un compromesso, che ha portato a modificare il dispositivo di risoluzione, con l'introduzione di un ulteriore passaggio in Commissione, al fine di poter visionare un progetto concreto e definitivo per procedere quindi alla pianificazione dell'area. Questo, per poter portare questo messaggio in questo consesso in tempi relativamente accettabili. Durante i lavori sono infatti emerse criticità legate all'approccio proposto, in particolare riguardo all'aumento dell'area edificabile dal 30% al 50%, così come all'importanza di preservare gli spazi verdi pubblici. Questo ha sollevato domande importanti sul bilanciamento tra interessi pubblici e privati, senza peraltro mettere in dubbio la necessità di garantire un sistema finanziariamente sostenibile per il progetto. Il dispositivo di risoluzione proposto dalla Commissione mira quindi a conciliare entrambi gli aspetti, garantendo che la pianificazione del comparto Campo Marzio Nord avvenga in modo strategico e rispecchi le reali esigenze della Città. Si tratta di un approccio che chiede di prioritizzare la definizione dei contenuti futuri per Campo Marzio Nord, prima di impegnarsi in accordi contrattuali con il settore privato. L'obiettivo di questo nuovo dispositivo è quello di assicurare che il Municipio si esprima riguardo ai successivi passi, basandosi su una soluzione pianificatoria sviluppata a vantaggio strategico del comparto, garantendo che i vantaggi per la Città siano prioritari, sia dal punto di vista finanziario, sia in termini di benefici per la comunità. In conclusione, care colleghe e cari colleghi, oggi dobbiamo guardare oltre l'orizzonte finanziario immediato e considerare il futuro a lungo termine della nostra Città, dando un segno di fiducia a tutte le nostre istituzioni. La discussione è stata lunga ed elaborata, ma ha permesso di raccogliere le principali sensibilità dei Gruppi parlamentari sul polo congressuale, sull'approccio PPP e sugli aspetti di pianificazione del nostro territorio. Da buoni svizzeri, quindi si è optato per un buon compromesso, che di fatto permetta al nostro Esecutivo di iniziare a progettare il futuro polo congressuale. A nome del Gruppo LEGA vi invito a voler approvare il presente messaggio e vi ringrazio per la vostra attenzione.

On. Federica Colombo-Mattei:

On. Sindaco, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo in qualità di firmataria del rapporto e a nome del Gruppo Il Centro. In qualità di membro della Commissione della Pianificazione colgo l'occasione per ringraziare le relatrici del rapporto e tutti i colleghi di Commissione per l'energia profusa per questo importante messaggio, ma soprattutto per ringraziare gli On.li Sindaco, Municipali e i loro funzionari per la disponibilità dimostrata nel presenziare a più incontri con la Commissione e nel rispondere alle molteplici domande poste. Desidero sottolineare come il tempo trascorso dalla pubblicazione del messaggio ad oggi, più di un anno, a parer mio, non sia stato tempo sprecato, ma sia stato il tempo necessario alla comprensione di quanto già attivato da parte del Municipio per pianificare l'area di Campo Marzio Nord e per gettare le basi ad un Partenariato Pubblico Privato, e alla condivisione tra Consiglio Comunale e Municipio del processo da mettere in atto e della sua evoluzione. Un lavoro fondamentale quello fatto per poter partire con la definizione e condivisione tra Consiglio Comunale e Municipio di tre elementi chiave che a mio parere permetteranno di raggiungere l'obiettivo condiviso e ribadito anche nel rapporto commissionale: poter dare alla Città un nuovo centro congressuale, di qualità e in Partenariato Pubblico Privato. Il primo elemento: un progetto planivolumetrico che permetta di visualizzare quanto previsto dalla nuova variante di Piano regolatore per il comparto Campo Marzio Nord. E una indicazione strategica dello sviluppo del comparto Campo Marzio Sud che, con lo spostamento dei campi da tennis e una maggior apertura del terreno del lido, renda maggiormente fruibile, pubblica, verde e amena l'area tra viale Castagnola e il lago, area che secondo le linee guida del Masterplan Lungolago rimarrà verde. Secondo elemento: la definizione della cifra che il Municipio intende investire per la realizzazione del Centro congressuale. Terzo elemento: la definizione del programma spazi, del programma delle funzioni, che si intendono realizzare sul comparto, programma da concertare con i partner privati e per il quale il Municipio deve porre i suoi paletti nell'interesse pubblico di un'area così pregiata. Nell'incontro del maggio scorso tra Commissione e Municipio, dopo aver preso atto dei passi già intrapresi dal Municipio per lo sviluppo pianificatorio di Campo Marzio Nord la Commissione ha

potuto visionare i risultati del Masterplan sviluppato, su mandato della Città, dallo studio di urbanistica Saleski Nater Kretz e dall'architetto paesaggista Stefan Rotzler. Gli scenari plano-volumetrici contenuti nello studio sono stati sviluppati attraverso una serie di incontri, workshop, ai quali hanno partecipato i servizi pubblici comunali e cantonali preposti, i rappresentanti dei gruppi di interesse, alcuni specialisti qualificati e i rappresentanti dei futuri partner privati. Questo documento mostra che l'indagine sullo sviluppo pianificatorio del Comparto Campo Marzio Nord è già ampiamente in atto e che il Masterplan ha già una buona base per l'elaborazione del nuovo Piano regolatore. Nuovo Piano regolatore che la Commissione della pianificazione con l'emendamento proposto oggi chiede al Municipio di presentare al più presto. Per quanto riguarda gli altri due elementi chiave citati prima mi permetto di sollecitare il Municipio nel procedere alla loro definizione sin da subito, senza aspettare quindi l'approvazione del Nuovo Piano regolatore, questo per accelerare i tempi. Definire in modo trasparente la cifra che il Municipio intende spendere per la realizzazione del Centro congressuale sulla base delle disponibilità economiche e definire in modo altrettanto trasparente un programma funzionale e un livello di qualità per tutto il comparto sulla base di quanto elaborato nel Masterplan e auspicato dal rapporto commissionale sono i due elementi chiave per poter costruire l'accordo di Partenariato Pubblico Privato chiaro che tutti auspichiamo. E sulla base di queste considerazioni, cari colleghi, vi invito ad appoggiare il rapporto commissionale.

On. Tamara Merlo:

Bisognerebbe prima pianificare il territorio e poi fare il progetto. Sempre più spesso però vediamo fare il contrario; si adatta al piano regolatore, si fanno le regole per "farci stare" il progetto. In questo caso poi, il progetto è un ibrido tra quelli di due promotori ex concorrenti, dopo le annose vicende che hanno portato ad annullare il concorso per il polo degli eventi. Perché questo emendamento della Commissione della Pianificazione? Perché il Consiglio Comunale non vuole vedersi obiettare fra x anni che, se poi il progetto non ci piace "avremmo dovuto dirlo prima" e altra frase topica "ormai è troppo tardi". Chiediamo quindi di lasciare al Legislativo il margine di apprezzamento a cui ha diritto, tutto questo senza dire "no" al polo congressuale, né a quelle che saranno le proposte del Municipio, ma senza nemmeno firmare una cambiale in bianco. Certo, restano dei dubbi, a cominciare dal mandato diretto e dalla sostenibilità finanziaria, poi sono stati citati la necessità di avere degli alberi veri, degli spazi verdi veri aperti al pubblico e di utilità pubblica, la percentuale delle abitazioni, le percentuali delle abitazioni primarie in particolare e noi però non ci facciamo illusioni sugli affitti sostenibili, cara collega On. Tessa Prati, anche perché è un terreno con vista lago, vedremo se saranno sostenibili gli affitti. Detto questo, ringrazio le colleghe e i colleghi della Commissione della Pianificazione, in particolare le due relatrici, per questa proposta molto concreta e lungimirante e porto l'adesione del Gruppo Più Donne e Movimento Ticino&Lavoro al rapporto. Grazie.

On. Raide Bassi:

Sarò anch'io breve perché molti dei dettagli sono già stati ben espressi dalle co-relatrici e da chi mi ha preceduto. Com'è già stato detto, il messaggio è rimasto in Commissione per più di un anno e forse la Commissione della Pianificazione non aveva capito bene il senso del messaggio però è evidente che c'erano dei problemi a riguardo. I problemi sono stati elencati e sono due: uno quello che riguarda la possibilità di mutare le condizioni di costruzione, ovvero quello di aumentare la quota residenziale dal 30% al 50%, che si può valutare o meno che sia una piccola modifica, tanto da non poter prescindere da un incarico diretto, su questo sembra che ci sia abbastanza tranquillità da parte del Municipio. Francamente, questa è stata una questione che ha sollevato non poche perplessità. Anche perché - scusate se cito un tema a me caro, l'On. Filippo Lombardi sarà contento - ma l'Aeroporto di Lugano-Agno abbiamo annullato la call of interest per delle mutate condizioni contrattuali, qua sembra che ci siano delle piccole modifiche. L'altro punto è il fatto che si volesse già allestire con questo credito un precontratto di Partenariato Pubblico Privato. Per fortuna, sottolineo io, abbiamo già avuto l'esperienza del PSE e sappiamo cosa vuol dire arrivare con un accordo di Partenariato Pubblico Privato già discusso nelle sue parti essenziali e portarlo davanti al Consiglio Comunale, e

grazie On. Tamara Merlo, cito la tua frase “ormai è troppo tardi”; quindi, le possibilità di manovra sono veramente limitate. Io ringrazio da parte del mio Gruppo tutto il lavoro fatto dalla Commissione della Pianificazione e di aver fatto questa proposta di emendamento e ringrazio il Municipio che si è adeguato e quindi porto l'adesione del nostro Gruppo al rapporto con l'emendamento. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, io sinceramente rimango veramente perplessa, al di là che io non ho possibilità di sapere cosa discutete attualmente nelle Commissioni, ma rimango perplessa e anch'io passavo davanti al Campo Marzio quando andavo al liceo ed è rimasto così da quando ci andavo – forse ci sono andata anche anni prima della collega. Rimango basita nel pensare adesso di fare lì un polo congressuale, ne stiamo parlando da anni, abbiamo votato crediti per quasi fr. 15 milioni per mantenere il nostro bellissimo Palazzo dei Congressi, tra cui un credito per assicurare la funzionalità del nostro Palazzo di Congressi di fr. 8 milioni nel 2013 - qualcuno era già qui con me in Consiglio Comunale - ma precedentemente sono stati votati altri fr. 300'000 franchi per lavori urgenti nel 2000, nel 2004 è stato fatto un concorso di architettura per fr. 270'000, nel 2005 sono stati spesi fr. 4.4 milioni sempre per il Palazzo dei Congressi, più un altro fr. 1.8 milioni sempre nel 2005 per interventi urgenti, per un totale di quasi fr. 15 milioni. Secondo me, l'idea era quella di tenere il Palazzo di Congressi, invece lo vogliamo abbattere dopo averci speso tutti questi soldi. È dagli anni novanta che si parla del rifacimento del Padiglione Conza e di tutto il comparto, magari qualcuno qua negli anni novanta non era ancora nato. Comunque, la manutenzione del Padiglione Conza attualmente costa circa fr. 150'000 all'anno e sono 30 anni che stiamo parlando del rifacimento di questo stabile e di questo comparto, moltiplicato per fr. 150'000 di manutenzione all'anno, arriviamo a circa fr. 5 milioni di manutenzione di questo stabile, sommati ai soldi che abbiamo già speso per un polo congressuale, che secondo me basta, come quello del Palazzo dei Congressi arriviamo a fr. 20 milioni. Mi fa specie sentire che abbiamo uno studio di architettura di Zurigo che non conosce le problematiche della Città di Lugano, che deve fare uno studio su questo comparto, quando magari qualche architetto di zona capirebbe meglio le problematiche. Questo è un progetto megalomane, che va a portare una marea di traffico in centro, quando invece tutte le altre città della Svizzera fanno i poli congressuali nelle zone periferiche, alle uscite delle autostrade. È vero che Lugano è grande due chilometri per due e quindi ci potrebbe anche stare perché praticamente esci dall'autostrada e sei in centro. Però, in questa zona, abbiamo bisogno di altre cose; abbiamo bisogno di una piscina, perché ci mancano le piscine, e qui a Lugano ce ne stiamo dimenticando, ci vuole magari anche un bel parco, ma non vogliamo fare i parcheggi, non dobbiamo fare altri parcheggi e non dobbiamo neanche fare altri appartamenti, perché nella zona Viganello, Cassarate e quant'altro, se state girando, stanno costruendo palazzi ovunque e c'è uno sfitto assurdo. Quindi, io voterò assolutamente contraria a buttare via altri soldi, visto che giustamente stiamo parlando di fr. 20/30/40'000 di risparmio e poi andiamo a votare ancora un credito di questo genere. Grazie.

On. Lorenzo Pianezzi:

Ovviamente brevissimo, ovviamente d'accordo con il messaggio come Gruppo. Io cercherei anche un po' di pragmatismo al riguardo. Se pensiamo davvero di riuscire negli anni a realizzarlo, facciamolo perché a Lugano ne ha veramente bisogno. Se però vuole andare nel tempo, quindi parlo di due, tre, massimo cinque anni, ci accorgiamo che la realizzazione è difficile, allora vi pregherei di mettere mano all'attuale Palazzo dei Congressi. Abbiamo sicuramente bisogno di un nuovo polo congressuale, ma vi assicuro che le città della Svizzera sono molto più avanti di noi rispetto all'offerta congressuale e vi assicuro che tanti congressi ricevono la corte delle altre città svizzere. Quindi dobbiamo snellire questo processo; vanno benissimo tutte le linee guida per creare il miglior progetto del mondo, ma snelliamo questa procedura, perché abbiamo veramente bisogno di un Palazzo dei Congressi moderno, con delle sale modulabili, che oggi Lugano non riesce ad offrire. Quindi, se non riusciamo a fare il polo congressuale, per favore mettiamo mano a quello attuale. Grazie

On. Vicesindaco:

On.li Vicepresidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, un po' alla fine la discussione è diventata animata, era partita molto bene, mi era piaciuta tantissimo. Riprendo dall'inizio di quello che è stato detto. Io vorrei veramente ringraziare questa Commissione della Pianificazione e questo Consiglio Comunale con i rispettivi portavoce di Gruppo per quello che hanno detto, perché mi sembra che siamo tutti sulla stessa linea e quando dico tutti sulla stessa linea, intendo quello che avevamo proposto sostanzialmente come Municipio e quello che voi come Consiglio Comunale adesso volete realizzare. Un punto fondamentale iniziale, al di là di quello che pensa l'On. Sara Beretta-Piccoli, che la necessità di un polo congressuale e turistico, è data non solo al 100%, ma il 200% o forse il 300%. È ben descritto l'istoriato degli ultimi venti/trent'anni; se ne parla a Lugano da tantissimo tempo, purtroppo per varie vicissitudini e per varie situazioni non si è arrivati ancora oggi a nulla. Però guardare il passato è inutile, a questo punto dobbiamo vedere il futuro e credo che sul futuro siete tutti d'accordo in due cose: bisogna farlo e bisogna farlo il più veloce possibile. Questo è un punto fermo e sostanziale. Per farlo velocemente noi, come Municipio, abbiamo bisogno della vostra collaborazione e per vostra collaborazione intendo che abbiamo gli stessi intenti e che vogliamo perseguire gli stessi scopi. Io credo che, alla fine, a parte questa modifica che è assolutamente plausibile, come Municipio l'abbiamo proprio accettata per farvi capire che noi vogliamo andare in avanti tendendosi la mano uno con l'altro, però andando velocemente, cercando di aiutarci, perché noi possiamo fare le proposte, ma voi dovete accettarle e potete anche modificarle, come in sostanza è stato fatto. Però dobbiamo arrivare a questo obiettivo e dobbiamo arrivarci in tempi relativamente brevi. Il Municipio chiedeva la revoca del Piano regolatore, che era ormai desueta, quindi vecchia, e su questo punto eravamo tutti d'accordo. Ma noi con questo messaggio vi chiedevamo qualche cosa di molto più importante a livello strategico e politico e credo che questo è stato capito. Volevamo da voi un "sì" chiaro - lo ripeto - sulla realizzazione di questo centro congressuale, ma anche - altro punto importante - su come farlo e su questo era per noi essenziale questo Partenariato Pubblico-Privato. Possiamo solo, secondo il nostro punto di vista e secondo le nostre risorse che abbiamo già confermato diverse volte, solo realizzarlo tramite un sostegno dei privati, altra strada secondo noi non c'è. Mi sembra di capire che voi come Commissione e come Consiglio Comunale questa impostazione l'abbiate sostanzialmente accolta e la date per approvata. Certo, è sempre possibile pensare ad altre soluzioni, nel corso dello sviluppo davanti a determinate definizioni di obiettivi, può darsi anche che possano subentrare delle modifiche, però di base la nostra visione è quella. Vi chiedevamo anche di mettere dei paletti chiari. Durante i numerosi incontri che abbiamo avuto vi avevamo detto "però siete voi a doverci dire come dobbiamo arrivare a questo obiettivo" e credo che l'avete fatto, ci avete messo del tempo, sicuramente tanto tempo, 13 mesi, ma alla fine se questo tempo è servito a seminare qualcosa d'importante ben vengano anche questi 13 mesi di tempo impiegato per analizzare questo messaggio. I paletti mi sembra che li avete messi in maniera molto chiara, però i paletti che avete messo secondo me si sposano bene con quello che noi vi abbiamo mostrato, esibito cammin facendo, perché nel frattempo questo passo era stato fatto, cioè lo sviluppo del Masterplan. Quando vi abbiamo presentato questo Masterplan abbiamo subito avuto delle reazioni positive da parte vostra, sia perché predisponeva un centro congressuale secondo le esigenze attuali a livello congressuale, sia perché faceva vedere che avevamo un riguardo di grande qualità per uno sviluppo Plano-volumetrico adeguato al comparto. Ma non solo, avevate visto quanto verde avevamo inserito in questo Masterplan come da voi richiesto tramite questo rapporto. La discussione chiaramente, soprattutto sul Piano regolatore, andrà su due questioni fondamentali, cioè la quota di residenza nel comparto; c'è anche una discussione su quante abitazioni primarie da fare, però penso che i nodi da sciogliere non siano infiniti. Quindi noi siamo già pronti, ve l'abbiamo già detto, arrivare con una modifica di Piano regolatore, però chiediamo che quando arriveremo con questa modifica, se ne arrivi ad una e non ci blocchiamo su questo passo ulteriore, che sarà fondamentale per arrivare successivamente con questo Partenariato Pubblico-Privato con una proposta effettiva, anche a livello finanziario. Avete anche chiesto - ed è una cosa che io comprendo totalmente - al momento di presentare la modifica di Piano regolatore, anche un'impostazione finanziaria delle risorse che la Città vuole mettere a disposizione

per sviluppare il centro congressuale; anche questo sarà opportuno farlo. In realtà ve l'abbiamo già detto qual è la nostra "quota" e le nostre risorse disponibili o quanto vogliamo investire lì e quanto non possiamo sorpassare quell'investimento. Sono tutti punti interrogativi, però credo che oggi fosse veramente importante, fosse il primo passo da compiere, il primo passo sembra quasi paradossale dopo vent'anni che si discute di questo, ma credo che oggi potrebbe diventare un giorno fondamentale per questo sviluppo di quest'area, senza pensare tanto a quello che è avvenuto in passato, ma proprio con la volontà di farci andare velocemente all'obiettivo. Ci avete chiesto un Piano regolatore, una modifica in tempi veloci, ci avete chiesto anche di non attendere l'approvazione del Piano regolatore, per arrivare già con l'accordo con i privati e sono tutti passi che noi potremo fare in tempi relativamente brevi. L'importante è l'obiettivo. È un progetto strategico che ci porterà un indotto economico incredibile turistico per la Città. Riusciremo a colmare i periodi morti turistici a colmare tutto l'anno di congressi, anche durante il periodo invernale, di portare utilizzo di beni e servizi, di portare utilizzo di esercizi pubblici, di alberghi - che tanto sono cari all'On. Lorenzo Pianezzi giustamente - ma non solo questo, anche i commerci ne beneficeranno. Credo che come progetto sarà l'ultimo fiore all'occhiello, il LAC sta portando dei frutti incredibili a livello culturale ed economico. Ci sarà a momenti o fra qualche anno il Polo sportivo degli eventi; credo che la terza tappa di questo sviluppo della Città e che sarà veramente importante, sarà la realizzazione di questo Polo turistico e congressuale. Io vi ringrazio tutti per il lavoro che avete fatto, anche per questi spunti e paletti che avete dato all'indirizzo del Municipio. Rischiava tutto di naufragare - l'avete detto voi dopo analisi e analisi e gruppi politici che avevano opinioni differenti e non riuscivano ad arrivarne ad una - ringrazio anche il Gruppo PLR per aver trovato questa soluzione, che ha messo tutti d'accordo. Penso che anche il Municipio ha fatto la sua parte, capendo - alcuni a fatica - le necessità del Consiglio Comunale e aderendo quindi a questa richiesta, che è del tutto a mio modo di vedere comprensibile, solo se poi però segue la volontà di arrivare all'obiettivo e di non frenare questo importante progetto in una fase successiva, ma di trovare ugualmente delle soluzioni in tutte le fasi che vi saranno presentate per arrivare a realizzare questo Polo congressuale. Vi ringrazio tanto, non entro nelle considerazioni dell'On. Sara Beretta-Piccoli, perché stare qua a raccontare dei Congressi e lo sviluppo che ci sono stati in Svizzera, la necessità di rimanere al passo dei tempi - com'è stato detto anche dall'On. Lorenzo Pianezzi - il vecchio Palazzo dei Congressi, che non è più adatto. Le ristrutturazioni fatte sono state fatte per mantenere quel Palazzo dei Congressi, non può rimanere 40 anni senza investimenti, dovevano essere fatti, e comunque rimarrà, non verrà demolito e anzi servirà tantissimo come centro complementare al nuovo centro-congressuale e come piccolo nuovo centro civico di tutta la Città per tutte le necessità. Ieri si parlava delle esenzioni; è super richiesto, su 365 giorni attualmente il Palazzo dei Congressi è occupato quasi da 320 giorni a parte gli allestimenti. Quindi, abbiamo bisogno di spazi aggiuntivi, abbiamo bisogno di questo centro congressuale. Grazie.

On. Tessa Prati:

Ringrazio anch'io il Municipio che ha compreso le richieste della Commissione partorite appunto e come detto dopo numerosi incontri e numerosi approfondimenti. Però voglio anche sottolineare come la Commissione non ha volontariamente detto un no al partenariato pubblico privato, ma allo stesso tempo volontariamente ha detto che vuole prima la pianificazione. Quindi come ha sollevato l'On. Vicesindaco abbiamo posto dei paletti relativamente chiari riguardo ai contenuti. Però è chiaro che il messaggio è che ora vogliamo vedere la variante di piano regolatore perché è da lì che si partirà realmente con la discussione per il futuro di questo comparto. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

A me questo polo congressuale che ritorna ciclicamente ogni quattro anni mi sembra tanto di slogan elettorale. Abbiamo un congresso di oncologia con 4'000 partecipanti, sono 17 anni che lo facciamo al Palazzo di Congressi e mi sembra che funziona benissimo. Me lo può dire l'On. Lorenzo Pianezzi che giustamente ieri diceva che anche quando c'è il Plan B ci sono 3'000 partecipanti, e quindi

funziona benissimo. Abbiamo un sacco di progetti approvati da questo consesso e che non sono ancora stati messi in atto ed io un'altra cosa così non la voto, mi spiace.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, per il quale il Municipio si è adeguato, che viene approvato con:

45 voti favorevoli 1 Contrario 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La risoluzione del 4 luglio 2017 con cui il Consiglio comunale ha adottato la variante del Piano Regolatore di Lugano, Sezione di Castagnola relativa al PQ 4 Piano di Quartiere Campo Marzio, mappali no. 1, 15, 47, 780 e 1518 RFD Lugano-Castagnola, accogliendo il MMN. 9565 è revocata.
2. È concesso un credito di FR. 306'000 (IVA inclusa) per il finanziamento dei lavori volti a elaborare una nuova variante di piano regolatore per Campo Marzio Nord.
3. Il Municipio licenzia, successivamente all'approvazione della nuova variante di piano regolatore, un messaggio per la prosecuzione delle successive fasi di sviluppo del Polo turistico congressuale per approvazione da parte del Consiglio comunale.
4. Il credito (indice dei costi dicembre 2023) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice Svizzero dei prezzi delle costruzioni.
5. Le spese saranno caricate sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzate in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
6. Il credito decadrà se non utilizzato entro 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 7

MMN. 11355 concernente la variante al Piano regolatore di Lugano, tutte le sezioni Gestione delle antenne di telefonia mobile

On. Presidente:

Per il messaggio municipale in oggetto la Commissione della Pianificazione del Territorio ha presentato due rapporti. Il rapporto di maggioranza - relatore On. Mauro Gaggini - propone di accogliere il messaggio municipale. Il rapporto di minoranza - relatore On. Angelo Bernasconi - propone di respingere il messaggio municipale. A fronte di due proposte, quindi la proposta del messaggio municipale e del rapporto di maggioranza e la proposta del rapporto di minoranza necessita procedere con votazione eventuale, mettendo in votazione eventuale (solo voti favorevoli) le due proposte; la proposta che ha ottenuto più voti sarà poi messa in votazione finale. La votazione eventuale così come la successiva votazione nel complesso della proposta che ha ottenuto più voti sarà effettuata al termine della discussione. Apro la discussione cedendo dapprima la parola ai relatori (On. Angelo Bernasconi per la minoranza e On. Mauro Gaggini per la maggioranza); in seguito la parola ai Consiglieri Comunali ed infine al Municipio, per poi concludere con le votazioni (quella eventuale e quella finale). Apro la discussione sul messaggio municipale.

On. Mauro Gaggini:

Il Municipio sottopone al Consiglio Comunale il messaggio municipale no. 11355 concernente la variante di Piano regolatore sulla gestione delle antenne di telefonia mobile. Le modifiche al Regolamento della Legge sullo sviluppo territoriale risalenti al 2015 attribuiscono ai Comuni il compito di disciplinare l'ubicazione e la costruzione delle antenne, mediante Piano regolatore. La variante di Piano regolatore consiste nell'integrare nel Piano regolatore del Comune di Lugano, composto da 21 sezioni, un nuovo articolo normativo, definito "gestione delle antenne per la comunicazione mobile in riferimento alla suddivisione per zone di priorità del territorio comunale". Sul territorio cittadino sono presenti antenne di tipologia, potenze e proprietà diverse. Di fatto, le tre compagnie telefoniche dispongono di impianti di varia natura, che possono essere GSM, 3G, 4G, 5G a potenze diversificate. Tenuto conto il diritto federale, che impone, uno sviluppo della rete di telefonia mobile compatibilmente alle esigenze della popolazione, mentre la protezione contro le radiazioni non ionizzanti deve invece sottostare all'ordinanza federale ORNI. Di conseguenza, il Municipio ha pensato di adeguare il Piano regolatore seguendo le linee guida cantonali meglio conosciute come modello a cascata. In sintesi, detto modello si basa su 4 livelli di priorità. Si partirà da aree lavorative o di interesse pubblico per passare gradatamente a zone più tutelate dove sono ubicati luoghi più sensibili come ospedali, case per anziani, scuole ecc. Sono generalmente escluse installazioni di antenne fuori dalle zone edificabili. Per concludere invito i Consiglieri Comunali a voler accettare questa variante di Piano regolatore che permetterà finalmente di disciplinare il selvaggio proliferare di antenne di telefonia mobile sul territorio. Porto inoltre, a nome del Gruppo LEGA, l'invito ad appoggiare il rapporto di maggioranza e votare il messaggio municipale.

On. Angelo Bernasconi:

Care colleghe, cari colleghi, cercherò di essere sintetico visto l'orario, ma sul tavolo abbiamo un messaggio dai contenuti tecnici piuttosto complessi. Innanzitutto, è bene spiegare i due concetti che vengono messi quasi in concorrenza in questo momento. Uno da una parte le emissioni fisiche di radiazioni non ionizzanti e d'altra parte le emissioni cosiddette ideali. Le prime sono misurabili, sono reali direi, sono quelle che sono all'origine dei gravi danni che possono provocare alla salute certi tipi di radiazioni. Le seconde, quelle ideali, sono un concetto un po' più astratto, di per sé anche qualcosa di importante, ma è per lo meno qualcosa che non si può misurare, come il disagio psicologico che posso avere nell'osservare un'antenna, nel vedere vicino a me un'antenna oppure le ripercussioni che può avere un'antenna sul valore immobiliare. Per le emissioni reali esistono degli studi scientifici, mentre per quelle ideali e in particolare per il danno psicologico provocato dalle antenne, non esistono evidenze di natura scientifica. Quello che fa il messaggio in oggetto, va a cercare di regolare le emissioni ideali. Si occupa di quello, dicendo che "tanto del resto se ne occupa l'Ordinanza sulle radiazioni non ionizzanti" e questo non è del tutto corretto e vi spiegherò come. Applica un modello a cascata un modello che è stato proposto dal Cantone ed è lì forse il peccato più forte che c'è, perché è un modello debole. Esso presenta delle criticità che vorrei brevemente illustrarvi e la prima si tratta di un sistema molto rigido, che rischia di avere un impatto, sia sull'obiettivo dato dalla legislazione federale di copertura di tutto il territorio con la telefonia mobile, ma soprattutto – e mi preoccupa parecchio – quello dell'esposizione alla popolazione alle radiazioni non ionizzanti. L'Ordinanza federale si occupa di dire "quant'è il limite massimo che l'antenna può esporre", però non si occupa in nessuna maniera di dire "quante radiazioni io mi porto a casa durante un giorno girando per la Città". Questa è l'esposizione e di questo la pianificazione, quando io decido quante e dove mettere le antenne, io vado a toccare l'esposizione. A tal riguardo si dovrebbe per esempio chiedersi se per la salute è meglio avere poche antenne o forse tante antenne, magari più deboli. Si rischierebbe di replicare con poche antenne quello che succede ai confini di Stato, l'avete sperimentato tutti. Si arriva vicino al territorio italiano e cosa succede? C'è il segnale che ci arriva dentro forte, si bombarda verso il nostro paese. La stessa cosa qui succederebbe tra zone di priorità elevata, verso le zone di priorità bassa e dobbiamo capire cosa potrebbe comportare. Andiamo un passo oltre: un'altra criticità che vedo è che nel modello cascata c'è la zona 4, quella di bassa priorità. Le zone di bassa priorità sono

in un raggio di 100 metri, attorno a locali dove soggiornano persone particolarmente sensibili, scuole case anziani, ospedali e simili. Al loro interno è praticamente impossibile installare un'antenna, cosa che potrebbe sembrare sensata, poi si va in queste zone e ci si trova comunque tante antenne perché ormai si arriva alla casa anziani o all'ospedale e c'è la ricezione del segnale 5G all'interno, perché si mettono le microantenne all'interno ed è quasi più forte. In Centro Città troviamo solo due punti in priorità 1 dove possiamo mettere le antenne. Uno è l'Autosilo Balestra, dove ce n'è già una e l'altra è la Pensilina Botta. Adesso immaginiamoci cosa vuol dire mettere un'antenna nella Pensilina Botta per magari coprire la Piazza Riforma, che monumento dobbiamo mettere lì. Immaginiamo - e se anche riuscissimo a farlo senza creare danno psicologico - immaginiamo per il poro utente dei trasporti pubblici che aspetta un bus elettrico seduto sulla panchina, di questo non ci preoccupiamo. Potremmo non preoccuparci dei cimiteri per esempio per ovvi motivi, però chi va dai propri cari a pregare e a stare qualche momento seduto vicino ad una tomba, di quello io mi preoccuperei. Questo è il discorso legato al concetto di emissione ideale. Un altro aspetto che non sembra essere stato sufficientemente considerato è quello relativo alle eterogeneità e alla specificità della Città. Mi spiego meglio: per 21 sezioni di Piano regolatore ci viene proposto lo stesso modello. La Città, dalla Val Colla scendendo al Centro Città è molto diversa; pensate ci sono i quartieri che si sviluppano in maniera centripeta, ci sono delle zone dove passa il treno, dove c'è un tasso di traffico che si sviluppa longitudinalmente. Com'è possibile che un unico modello, quello proposto dal Cantone possa funzionare miracolosamente. Questo tipo di tema, per futuri ricorsi al Tribunale amministrativo, noi possiamo dire che abbiamo fatto il compito, stasera votiamo il messaggio che ci propone il Municipio e poi sicuramente ci saranno ricorsi e ci ritroveremo ai piedi della scala. Per questo motivo, concludo, il modello presentato, a mio modo di vedere e dei colleghi che hanno sottoscritto il rapporto di minoranza, risulta impraticabile e la minoranza della Commissione della Pianificazione invita a risolvere il messaggio municipale no. 11355 respinto e si invita il Municipio a redigere in tempi brevi un nuovo messaggio con un modello di gestione delle antenne di telefonia mobile praticabile e che tenga conto degli auspici del rapporto, in particolare delle caratteristiche delle diverse sezioni del Piano regolatore, integrando elementi di pianificazione positiva, si deve dire dove si possono mettere le antenne e negativa, dove si deve dire chiaramente "lì non ci possono essere" e poi in zone differenziate, dove si può anche applicare questo modello a cascata, i cui i livelli di priorità devono essere concepiti; magari in Centro Città ce ne vuole un certo numero, invece in Val Colla ce ne vogliono delle altre. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Luca Cattaneo:

On. Sindaco, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, sono convinto che la pianificazione e l'organizzazione del territorio è e deve rimanere una competenza comunale. Ci sono però degli ambiti, come l'installazione delle antenne di telefonia mobile, dove i Comuni sono stati letteralmente abbandonati dal Cantone, se non addirittura dalla Confederazione. Ad ognuno però la sua competenza e quindi a noi, Consigliere e Consiglieri Comunali, di vedere questo messaggio in un'ottica di pianificazione del territorio. Da qui le mie considerazioni ai rapporti presentati in Commissione, partendo da quello di minoranza, dal lavoro di precisione e di ottima analisi del collega On. Angelo Bernasconi, che ha dato cuore ed anima alla tematica affrontata come ci ha espresso con grande impegno. Tuttavia, per quella che è la mia premessa fatta, il presupposto - seppur comprensibile - non è allineato a quello che è il compito di noi Consiglieri Comunali, sulla scorta del diritto che ci limita - lo dico con estrema trasparenza - ovvero quello di pianificare. Il collega On. Angelo Bernasconi ha espresso e anche motivato delle preoccupazioni di carattere di salute pubblica, di problematiche nell'attuazione di un modello a cascata, che effettivamente ha dei limiti che il Cantone ha ribaltato ai Comuni nella loro applicazione e che il Municipio e di riflesso anche il rapporto di maggioranza ha recepito. In questo senso, il sottoscritto - rispettivamente la collega e il collega di Commissione del Gruppo PLR - ha firmato con riserva il rapporto di maggioranza e non me ne voglia il relatore di quel rapporto che accoglie in maniera - mi permetto di dire - piuttosto acritica il lavoro svolto dal Municipio, che ci porta come giustamente detto dal relatore di minoranza, un modello a

cascata applicato in maniera piuttosto rigida. Cosa intendo con “applicazione rigida”? Applicazione su una base di esperienze già fatte da altri Comuni, che si sono ritrovati ad affrontare la tematica della pianificazione – e sottolineo pianificazione – della tematica delle antenne di telefonia mobile, che hanno poi portato a dei correttivi, se non a degli annullamenti davanti alle autorità giudiziarie. Quello che chiedo al Municipio e quindi, sciogliendo seppur non con facilità, la riserva espressa al rapporto, è quella di portare avanti una pianificazione quanto la tematica delle antenne di telefonia mobile, ma di farla in maniera ponderata e ragionata anche nei passi che seguiranno. Perché dico questo? Perché sono piuttosto convinto che la tematica che ci troviamo adesso a votare, non si fermerà qua con il voto del Consiglio Comunale, bensì come è stata esperienza affrontata anche da altri Comuni, che in maniera altrettanto rigida hanno applicato quello che il Cantone dice essere “un modello di applicazione della regolamentazione delle antenne di telefonia mobile”, ha portato poi a delle risposte di carattere diverso davanti all’autorità giudiziaria. Io dico di approvare comunque questo messaggio, ma di non incaponirsi come Municipio, rispettivamente come Comune, quanto a eventuali correttivi che dovessero arrivare nelle sedi che seguiranno. In questo senso, sciolgo la riserva insieme alla collega e al collega di Commissione del Gruppo PLR, portando l’adesione al messaggio municipale, grazie.

On. Laura Ferrario:

Prendo la parola per esprimere il sostegno del Gruppo I VERDI al rapporto di minoranza. Seppur accogliamo positivamente il tentativo del Municipio di regolamentare la posa delle antenne di telefonia mobile e tutelare idealmente le aree più sensibili, riteniamo che la pianificazione vada ulteriormente affinata. In particolare, riteniamo che non si debba tenere unicamente conto dell’impatto delle antenne visibili, ma che si debba valutare meglio la reale esposizione della popolazione alle radiazioni non ionizzanti. L’incertezza sull’esposizione a queste radiazioni consiglierebbe infatti di attenersi al “principio di precauzione” previsto dalla legislazione ambientale federale e rendiamo attenti che questo principio potrebbe essere invocato da eventuali ricorsi, di fronte ad una pianificazione non sufficientemente approfondita.

On. Aurelio Sargenti:

Ringrazio i due relatori per l’egregio e attento lavoro svolto per la redazione dei relativi messaggi. Il messaggio di maggioranza sposa la tesi del Municipio – che è molto sensibile al valore immobiliare degli edifici – accettando di avere meno antenne di telefonia mobile in alcune zone, ma più grosse e potenti. Il messaggio di minoranza, che il nostro Gruppo appoggia, è invece più preoccupato della salute dei cittadini per cui chiede al Municipio una pianificazione diversa, che tenga conto della differente morfologia del territorio, delle immissioni di radiazioni ideali e reali utilizzando tutti gli strumenti a sua disposizione.

On. Filippo Lombardi:

Ringrazio la Commissione di essersi chinata sul tema e i due relatori di essersi dati la pena di confrontarsi con una tematica veramente tecnica e ostica; in entrambi i rapporti trovo un contenuto di alto interesse. Cos’è il problema? Il problema è che il Municipio vi sottopone questo messaggio non così perché gli è venuto l’uzzolo di farlo, ma perché è costretto a farlo. Noi sappiamo che le radiazioni non ionizzanti sono delimitate, misurate e controllate dall’Ordinanza federale. Questa è una competenza federale, non è una competenza dei Comuni. Non abbiamo nessuna competenza in questo campo; posso forse ricordare all’On. Angelo Bernasconi, che quando ci si avvicina al confine con l’Italia si viene bombardati dagli operatori di telefonia del vicino paese, non è che sparano specialmente contro la Svizzera, semplicemente in tutta Europa i limiti per le radiazioni non ionizzanti, sono dieci volte superiori che in Svizzera. Quindi, il principio di precauzione è applicato in Svizzera in modo estremamente restrittivo dal legislatore federale e quindi è difficile rimproverare al Municipio di non essere sufficientemente attento a questo tema. Siamo abbondantemente al di sotto di ciò che deve vivere un abitante di Castel San Pietro, piuttosto che di Gandria, perché evidentemente

le radiazioni da fuori arrivano e lui deve prendere spesso e volentieri la linea di un operatore italiano. Detto questo, ai Comuni non restava molto da fare, salvo le consuete procedure di licenza edilizia, se non che il Tribunale federale ha trovato una pensata geniale. Non bastano le limitazioni sulle radiazioni non ionizzanti, bisogna intervenire anche sulle immissioni ideali - immissioni ideali perché mi viene mal di pancia, perché vedo l'antenna o mi viene mal di testa o mi sento male psicologicamente. Scrive, in modo interessante il relatore di minoranza, che non esiste nessuna evidenza scientifica sull'impatto psicologico di queste immissioni. Potrei rispondere che, per intanto, non esistono evidenze scientifiche nemmeno sugli effetti delle altre, laddove si rispettano evidentemente i limiti dell'Ordinanza federale. Ne sono la prova vivente, perché da 37 anni il mio ufficio si trova esattamente a cinque metri sotto l'antenna della Sunrise. Gli effetti si vedono, purtroppo sono diventato un po' scemo, però pazienza me la faccio andare bene lo stesso. Per cui, da quando il Tribunale federale ha sentenziato che bisogna tenere conto anche di queste immissioni ideali, sono partiti i meccanismi per tentare di definirle e di regolamentarle. Il Cantone – come ha detto l'On. Luca Cattaneo - avrebbe potuto scegliere un sistema, ma lo ha demandato in modo elegante - per modo di dire - ai Comuni, i quali notoriamente hanno tutti gli strumenti, soprattutto penso ai piccoli Comuni per immaginarsi i sistemi che possono introdurre. Anche qui, si può pensare quel che si vuole della decisione del Tribunale federale, si può pensare quel che si vuole della decisione del Consiglio di Stato, ma sta di fatto che siamo costretti a regolamentare e siamo invitati fortemente, anche se esiste la possibilità di scegliere un'altra strada, ma siamo fortemente invitati dal Cantone a seguire questo modello a cascata che è stato definito dal Cantone. La risultanza è che bisogna darsi dei criteri per poter gestire sul territorio queste antenne, non solo dal punto di vista delle radiazioni effettive, ma anche dal punto di vista delle immissioni ideali. Il rischio può essere che ci si trovi confrontati a dei ricorsi, poi non so se l'On. Laura Ferrario pensa a dei ricorsi di cittadini e di utenti; il relatore di minoranza parla dei ricorsi degli operatori di telefonia e ci dice - vorrei segnalarlo alla Sinistra - che il modello proposto dal Municipio è troppo restrittivo e potrebbe essere contestato da operatori di telefonia mobile. È un po' contraddittorio con la posizione espressa da chi crede che un altro modello rispetto a questo, potrebbe limitare maggiormente il numero di antenne. Ad ogni modo, se non votate questa soluzione, bisognerà evidentemente che il Municipio ritorni con un altro modello, che non sarà molto diverso, ma che non sarà neppure a sua volta scevro dal rischio di avere dei ricorsi, perché se diamo o non diamo un'autorizzazione in funzione del modello a cascata, che ha certi criteri, possiamo sostenere anche davanti ad un Tribunale che abbiamo applicato dei criteri. Se invece andiamo a gusto, perché lì riteniamo che va bene, là riteniamo che non va bene, senza aver definito una base di criterio, siamo altrettanto esposti a dei ricorsi degli operatori di telefonia, che diranno “perché a quello là è stato concesso e a me no?”. Il fatto che si voglia un modello uniforme su tutto il territorio cittadino, 21 sezioni, mi sembra anche comprensibile, ho difficoltà a pensare che la casa anziani, l'asilo o il cittadino che si sente male o che ha un malessere psicologico di fronte ad un'antenna sia diverso in Val Colla che in Piazza Riforma. Probabilmente i problemi sono simili e se si cerca di applicare un criterio valido su tutto il territorio comunale, mi sembra abbastanza comprensibile, piuttosto che andare a dire “dobbiamo ancora immaginarci di fare delle zone diverse nella Città in cui potranno valere criteri diversi”. Ne avremmo anche fatto a meno, ma siamo costretti a provare una regola e ve la sottoponiamo. Rassicuro l'On. Luca Cattaneo, che ci dice di non incaponirsi; non ho l'abitudine di incaponirmi e quindi evidentemente nell'applicazione cercheremo di essere il più flessibili possibili, ma un criterio l'abbiamo bisogno, perché ce lo chiede la Legge e quindi vi prego di votare questo modello. Grazie.

On. Angelo Bernasconi:

Solo una breve precisazione su alcuni punti. Uno forse, non è corretto affermare che non esistono altri modelli, c'è il modello a cascata, ma c'è anche la possibilità di fare una pianificazione di tipo positivo o negativo, cioè dire dove si possono mettere le antenne e dove non si possono mettere. Questi sono due modelli, c'è pure la possibilità di mischiare le cose e di combinarle. Poi forse mi preme anche il discorso legato al contraddittorio troppo restrittivo, io credo che in questo caso è una

situazione dove il restrittivo crea dei problemi alla salute e mi preoccupa e poi magari crea dei problemi agli operatori telefonia mobile. Forse c'è una situazione che va in parallelo, ma non per questo il fatto che saranno gli operatori di telefonia mobile a ricorrere, a me preoccupa perché ci troveremo senza nessun modello da applicare, ma non perché sono loro a ricorrere, poi non vanno ad aiutarci per eventualmente ridurre quello che sono le esposizioni. Arrivo al discorso delle evidenze scientifiche – l'On. Filippo Lombardi diceva che non ce ne sono neanche per quelle fisiche – forse non ce ne sono per quelle gravi fisiche, come l'effetto termico, il riscaldamento dei tessuti, abbiamo l'evidenza fisica nei nostri forni microonde. I limiti svizzeri sono bassi, è vero più bassi di quelli dell'Europa e magari l'Europa e i paesi vicini sfruttano il fatto della maggior potenza. Non la si raggiunge mai la potenza delle antenne massima, ma esiste come diceva bene l'On. Laura Ferrario il principio della prevenzione, laddove si può evitare, si deve evitare. In questo caso si deve evitare di esporre inutilmente alle radiazioni la popolazione. Questo è il mio punto di vista, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo dapprima con la votazione eventuale - solo voti favorevoli - delle due proposte: dapprima la proposta di Municipio e maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio e successivamente la proposta contemplata dal rapporto di minoranza della Commissione, apro la votazione:

25 voti favorevoli	proposta Municipio e maggioranza della Commissione della Pianificazione
22 voti favorevoli	proposta minoranza della Commissione della Pianificazione

La proposta con meno voti – rapporto di minoranza della Commissione - viene stralciata; la proposta che ha raggiunto più voti, quindi la proposta del Municipio e della maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio, viene messa in votazione finale. Ricordo che per la sua approvazione necessita la maggioranza assoluta (quindi almeno 31 voti favorevoli). Apro la votazione sul messaggio municipale, che non viene accolto (non avendo raggiunto la maggioranza assoluta di 31 voti favorevoli) con:

24 voti favorevoli 17 Contrari 3 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Il messaggio non è stato accolto non avendo raggiunto la maggioranza assoluta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

34 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 8

MMN. 11412 concernente la concessione di un credito di FR. 193'215.00 per la partecipazione finanziaria alla realizzazione delle opere di smaltimento acque (PGS NQC) situate nell'area di progetto del risanamento idraulico del Cassarate e della Piazza sul fiume

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione, relatore On. Carlo Zoppi, coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale. Apro la discussione sul messaggio municipale.

On. Presidente:

Non vi sono interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

42 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di FR. 193'215.00 (IVA inclusa) per la partecipazione finanziaria alla progettazione definitiva e alla realizzazione delle opere di PGS NQC situate nell'area di intervento del progetto fluviale di risanamento idraulico del Cassarate e di costruzione della Piazza sul fiume.
2. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità a quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
3. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 9

MMN. 11641 concernente l'uscita della Città di Lugano dal Consorzio Casa per anziani "Al Pagnolo"

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni, relatore On. Gian Maria Bianchetti, coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale. Apro la discussione sul messaggio municipale.

On. Gian Maria Bianchetti:

Onorevoli Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi di Consiglio Comunale, intervengono brevemente quale relatore del rapporto della Commissione delle Petizioni al MMN. 11641 che chiede di approvare l'uscita del Comune di Lugano dal Consorzio Casa per anziani Al Pagnolo, che ha sede a Sorengo e che raggruppa oltre a Lugano i Comuni di Collina d'Oro, Muzzano e Sorengo. L'uscita definitiva del Comune di Lugano dal predetto consorzio è stata fissata per la fine del corrente anno e più precisamente per il 31 dicembre 2023. Nonostante l'impegno dello scrivente nell'allestire il relativo rapporto in tempi molto ristretti, ciò che avrebbe permesso di votare questo messaggio già nel corso della seduta di Consiglio Comunale dello scorso mese novembre, vi sono state delle legittime richieste di delucidazioni da parte di un commissario della Commissione delle Petizioni che toccavano essenzialmente aspetti finanziari, quali il contributo d'uscita quantificato in fr. 5'585.07. Richieste che hanno comportato un certo dispendio di tempo e che sono state infine evase dal Municipio con piena soddisfazione sia del richiedente ma anche della Commissione stessa. Tale ritardo potrebbe far slittare la scadenza fissata al 31 dicembre 2023 per l'uscita del nostro Comune, ed è per questa precisa ragione che nella mia veste di relatore, a nome della Commissione delle Petizioni, ma anche del Legislativo di Lugano mi sento in dovere di porgere le più sommesse scuse per questo ritardo ai Comuni di Collina d'Oro, Sorengo e Muzzano. Consessi che hanno indetto sedute straordinarie per rispettare la menzionata scadenza di fine anno. Fatte queste doverose precisazioni porto l'adesione del Gruppo LEGA in Consiglio Comunale al messaggio municipale 11641, ed invito pure tutti i colleghi di questo Legislativo ad approvarlo in votazione. Ringrazio per l'attenzione

On. Zahra Rusconi:

Onorevoli Signor Sindaco, Signore e Signori Municipali, colleghe e colleghi, porto l'adesione del Gruppo UDC al messaggio municipale no. 11641, senza obiezioni per le seguenti ragioni. A fine novembre l'On. Municipale Lorenzo Quadri e il Signor Foletti – esperto finanziario – e il signor Berti sono stati convocati in Commissione delle Petizioni dove hanno comunicato l'andamento del consorzio casa per anziani Al Pagnolo, decifrando i processi amministrativi in atto cosicché le nostre perplessità si potessero sciogliere. L'uscita dal consorzio sarebbe la scelta più diretta e giusta per non

implicarci maggiormente in spese aggiuntive. Da notare che il 13 e 14 novembre 2023 gli altri tre Comuni hanno fatto passare il messaggio. Se oggi venisse accettato il messaggio dal Consiglio Comunale si approverebbe già dal primo gennaio 2024 lo scioglimento di questo oggetto; pertanto, detto ciò, il Gruppo approva il messaggio. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

42 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata l'uscita del Comune di Lugano dal Consorzio dei Comuni di Collina d'Oro, Lugano, Muzzano e Sorengo per una o più case di riposo per persone anziane, generalmente noto come "Consorzio Casa per anziani Al Pagnolo" con sede a Sorengo, a decorrere dal 31 dicembre 2023.
2. L'art. 1 cpv. 1 dello statuto consortile è modificato come segue:
 . "Con la denominazione Consorzio dei Comuni di Collina d'Oro, Muzzano e Sorengo è costituito, tra i Comuni di Collina d'Oro, Muzzano e Sorengo un Consorzio ai sensi della Legge sul consorzio dei Comuni del 22 febbraio 2010 (LCCom)."
3. È approvato in via definitiva il contributo a conguaglio di FR. 5'585.05 a carico della Città di Lugano. Il conguaglio è versato dalla Città di Lugano al Consorzio, senza interessi, entro 30 giorni dalla ratifica dell'uscita di Lugano da parte del Consiglio di Stato.
4. La differenza tra la perdita annuale registrata a consuntivo 2022 e il contributo globale dello Stato che verrà definito dal Dipartimento della sanità e della socialità in sede di chiusura del contratto di prestazione sarà ripartita fra i quattro Comuni consorziati (Città di Lugano inclusa) secondo la chiave di riparto applicabile.
5. Gli investimenti realizzati dal Consorzio a partire dal 1° gennaio 2023 sono a carico dei Comuni di Collina d'Oro, Muzzano e Sorengo, esclusa ogni partecipazione della Città di Lugano.
6. La differenza tra la perdita annuale registrata a consuntivo 2023 e il contributo globale dello Stato che verrà definito dal Dipartimento della sanità e della socialità in sede di chiusura del contratto di prestazione 2023 sarà ripartita fra i quattro Comuni consorziati (Città di Lugano inclusa) secondo la chiave di riparto applicabile, riservato il punto precedente.
7. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

40 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 10

MMN. 11716 concernente la richiesta di un credito di costruzione di FR. 585'000 (IVA 8.1% inclusa) per il rifacimento degli spogliatoi e spazi accessori presso il campo di calcio di Barbengo ai mappali no. 69 e no. 330 RFD di Lugano - Barbengo

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione, relatori On.li Paolo Toscanelli e Christian Tresoldi, coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale. Apro la discussione sul messaggio municipale.

On. Paolo Toscanelli:

On. Vicepresidente, On. Sindaco, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, il campo da calcio di Barbengo è uno dei migliori campi in erba naturale del Cantone ed è spesso utilizzato per partite

ed allenamenti di alto livello. Purtroppo, però le strutture a supporto degli sportivi e dei tifosi versano in uno stato non più consono ai tempi che corrono e alla qualità del campo da gioco. A tale proposito già nel 2018 il FC Ceresio comunicava la situazione precaria della struttura chiedendo un intervento per l'ammodernamento degli spazi dedicati alle squadre e ai tifosi. Situazione confermata nel 2019 dai responsabili per l'omologazione dei campi della federazione Ticinese di calcio che confermavano a loro volta la precarietà delle strutture. Visti gli scarsi risultati dopo le varie segnalazioni delle varie associazioni calcistiche, nell'aprile del 2021 un gruppo di Consiglieri Comunalì ha sostenuto fortemente la mia proposta di interrogare il Municipio per valutare l'interesse di ridare slancio ad un comparto di alto valore sportivo. Grazie a questo intervento il Municipio si è attivato a rilasciare un messaggio atto alla progettazione delle nuove strutture dove in data 22 dicembre 2022 è stato concesso un credito di competenza Municipale per la progettazione di queste nuove costruzioni. Dopo circa cinque anni dalla prima segnalazione ci troviamo finalmente ad approvare la richiesta di un credito di fr. 585'000 a favore del rifacimento degli spogliatoi e spazi accessori presso il campo di calcio di Barbengo. Un finanziamento atto alla creazione e al rifacimento di: due spogliatoi da 23 mq ciascuno con docce e servizi igienici per le squadre, uno spogliatoio per l'arbitro di 7 mq con doccia e wc, servizi igienici per uomini, donne e disabili per gli accompagnatori o il pubblico, un magazzino di 19.5 mq per materiali, un locale sociale di 32.5 mq adibito anche come spazio di incontro e un'area tecnica a bordo campo. La scelta di utilizzare delle strutture prefabbricate è stata definita per abbreviare i tempi di realizzazione e contenere i costi, mantenendo però le esigenze dell'utenza e del progetto. Per le opere oggetto del presente messaggio municipale si sottolinea che ci sono i presupposti per ottenere i sussidi che potranno ammontare ad un massimo del 30% fino a fr. 500'000. L'inizio dei lavori è previsto durante la pausa estiva 2024 con la previsione di terminarli circa un mese dopo il riinizio delle partite. Detto questo, e considerando l'importanza di mantenere delle strutture sportive di un certo riguardo non posso far altro che invitare i colleghi ad approvare il seguente credito per ridare dignità al comparto e favorire gli sportivi locali. Concludo portando l'adesione del Gruppo PLR, grazie.

On. Lucia Minotti:

On. Vicepresidente, On. Sindaco, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo brevemente per ringraziare i relatori e la Commissione dell'Edilizia che in modo celere e approfondito ha portato oggi il rapporto del messaggio in questione. Non ripeto quanto già detto dai relatori, ma finalmente le società sportive presenti a Barbengo potranno far fronte alle loro necessità con una nuova infrastruttura che dia rilievo a quello che è considerato il campo in erba naturale secondo solo a Cornaredo. Concludo portando l'adesione del Gruppo LEGA al rapporto commissionale.

On. Vicesindaco:

Presidente, Consigliere e Consiglieri, solo per dire che il campo in oggetto è uno dei migliori campi sul territorio luganese e viene utilizzato - per vostra informazione - dalle squadre di Super League quando arrivano a giocare con il Lugano ed hanno bisogno di qualche ora per allenarsi prima della partita. Terreno da gioco quindi ritenuto assolutamente confacente, la cui manutenzione è fatta da noi. La lacuna però riguarda effettivamente gli spogliatoi, già da anni ci era stata segnalata e siamo intervenuti dove era possibile ed ora interveniamo con questo credito. Fa piacere anche che c'è stata una pressione da parte del Legislativo per arrivare tutti assieme con l'Esecutivo con questo credito. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione di FR. 585'000.- (IVA 8.1% inclusa) per il rifacimento degli spogliatoi e spazi accessori presso il campo di calcio di Barbengo ai mappali no. 69 e 330 RFD di Lugano - Barbengo.
2. Il credito (indice dei costi ottobre 2023) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice Svizzero dei prezzi delle costruzioni.
3. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
4. Eventuali entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.
5. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio comunale.
6. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 11

Mozione no. 4161 del 6 aprile 2021 degli On.li Giovanni Albertini (Indipendente), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente) e Edoardo Cappelletti (PC), dal titolo "Per un contributo finanziario della Città per ogni figlio nato"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di introdurre un contributo finanziario per i domiciliati a Lugano di almeno fr. 500 per ogni figlio nato e/o adottato. La Commissione della Gestione - relatore On. Andrea Sanvido - invita a voler respingere la mozione. Anche il Municipio con le proprie osservazioni del 9 novembre 2023 propone di respingere la mozione. Si mette in votazione il dispositivo di risoluzione della mozione. Apro la discussione sulla mozione.

On. Giovanni Albertini:

Onorevoli tutti, sono consapevole che un assegno di fr. 500 non vada e non pretenda nemmeno di invertire la tendenza al ribasso delle nuove nascite a Lugano. Sono consapevole però che fr. 500 possano finalmente rappresentare un contributo finanziario concreto a quei genitori facenti parte al ceto medio-basso che decidono di mettere al mondo un figlio. Un aiuto finanziario che potrebbe magari essere elargito sottoforma di LVGA Points ed essere speso nei commerci della nostra Città, visti e considerati anche l'aumento degli affitti, della cassa malati, i tagli preventivati dal Cantone ai sussidi Ripam, ai rincari alimentari e stipendi bassi. Abbiamo parlato a lungo del Regolamento sociale e sappiamo benissimo che questo strumento non tiene minimamente in considerazione il ceto medio, questa proposta andrebbe invece a favorirlo. Stando alle statistiche della Città, questa iniziativa a favore dei neo genitori, costerebbe, alle nostre casse comunali sicuramente meno di fr. 240'000, visto che nel 2022 ci sono state 479 nascite e sicuramente non tutti i nuclei famigliari rientrano nei criteri inclusivi fissati dalla mozione per accedere all'assegno comunale. Considerato che recentemente la Città di Lugano ha proposto l'iniziativa costruttiva: "Lugano, la Città dei Regali" elargendo LVGA Points per un importo totale di: fr. 130'000, mi chiedo perché non possa favorire un'ulteriore iniziativa chiamandola: "Lugano, la Città a sostegno delle famiglie". Ricordo inoltre che a livello Cantonale l'assegno di fr. 3'000 non viene elargito una tantum, ma secondo a diversi requisiti tra i quali finanziari: situazione economica dei genitori, reddito lordo (annuo), fr. 110'000 contro i fr. 120'000 proposti con la nostra mozione. Accogliendo questa mozione diverse famiglie facenti parte al famigerato ceto medio della nostra Città, che non possono accedere all'assegno Cantonale, verrebbero quindi sostenute. Per questi motivi vi invito a sostenere la mozione in oggetto, grazie.

Volevo dire un'ultima cosa, attualmente tutti noi vorremmo fare qualcosa per il ceto medio, ma purtroppo non abbiamo degli strumenti con i quali poter oggi come oggi facilitarlo o in un qualche modo aiutarlo, quindi mi auspico, anche se dovesse essere bocciata questa mozione, che noi tutti facessimo una riflessione e magari ci trovassimo attorno ad un tavolo per poter realizzare e concretizzare una mozione che porti reali proposte per favorire la gente che ne ha bisogno.

On. Lukas Bernasconi:

Intervengo in assenza del collega e relatore On. Andrea Sanvido per confermare che il Gruppo LEGA si rimette al rapporto che ha arredato e sostiene le conclusioni a cui è arrivato. Grazie.

On. Céline Antonini:

Un breve intervento semplicemente per dire qualcosa che mi sembra importante. La questione della natalità è un problema, noi come Gruppo PLR abbiamo fatto un atto parlamentare, concentrandoci su questa questione, incoraggiando il Municipio ad aumentare ancora di più le misure di conciliabilità tra lavoro famiglia. Personalmente, non penso che la misura proposta questa sera possa veramente avere un impatto sulla natalità. Penso che sia estremamente importante però continuare a migliorare l'offerta a livello di mense e di doposcuola. Nel mese di aprile alcuni Consiglieri Comunali del Gruppo PLR avevano presentato un'interrogazione, in cui sono state poste delle domande, dove veniva sottolineato che, anche se i servizi sono migliorati molto, c'è ancora tanto da fare. Penso che una delle preoccupazioni principali di un genitore è quello di dire "se metto al mondo un figlio e parallelamente lavoro, com'è il caso di praticamente tutti" è ancora oggi difficile conciliare il tutto. Quindi, invito il Municipio, aldilà di questa mozione concreta, a continuare a portare avanti questo discorso, in modo da avere un impatto positivo sulla natalità.

On. Danilo Baratti:

Ero indeciso se firmare o no il rapporto della Commissione della Gestione che respinge la mozione. Alla fine non l'ho firmato per una certa simpatia verso le intenzioni della mozione e per una certa sbrigatività del rapporto nel liquidarla, e anche per un paio di affermazioni in cui non mi riconosco. Devo però ammettere, insieme al Gruppo I VERDI, che la proposta dei mozionanti è certamente velleitaria se lo scopo dichiarato è quello di invertire la tendenza al calo demografico o di rendere più attrattiva la Città. Del resto il mozionante se ne è detto consapevole poco fa. In questo senso condividiamo parecchie osservazioni critiche del Municipio e della Gestione. L'effetto reale sarebbe semplicemente quello di dare un aiutino in più, e momentaneo, a famiglie che si trovano in difficoltà di fronte a un aumento delle proprie spese: ma per sostenerle, come osserva anche il Municipio, ci sono già altri strumenti. Quanto alla denatalità – che è strutturalmente connaturata alla nostra società della crescita e ne mette però a rischio il funzionamento – è illusorio volerla affrontare con incentivi o politiche nataliste. Dovremmo semmai immaginare come gestire una transizione che, partendo da questo dato di fatto, ci porti verso una società più leggera o più aperta. Per riallacciarmi al mio intervento di ieri a proposito della strategia di adattamento al cambiamento climatico, anche qui è necessario un processo consapevole di adattamento, che non può essere affrontato perpetuando lo stesso modello economico e sociale che ci ha portati dove siamo oggi.

On. Raoul Ghisletta:

Questa è una vecchia idea dell'On. Salvadé, che è stata concretizzata a livello Cantonale, dove peraltro o attualmente c'è una proposta di riduzione dei sussidi cassa malati, che espelle la quota del ceto medio dal diritto ai sussidi e dà una piccola conseguenza anche sulla conciliazione famiglia e lavoro, perché implica indicativamente il decadimento degli aiuti cantonali per la frequenza di asili nido e centri extrascolastici, quindi si fa una politica che va esattamente all'incontrario di quello che sono gli aspetti strutturali di cui parlava l'On. Céline Antonini. Questa è una piccola misura, ma effettivamente ci si domanda veramente cosa cavolo si combina in questo Cantone e se si ha un minimo di intelligenza nel fare le politiche sociali in questo Cantone. È sicuramente un tema

Cantonale, ma evidentemente ha un impatto anche sulle famiglie luganesi.

On. Paolo Beltraminelli:

L'introduzione dell'assegno a livello Cantonale è stata proposta con la riforma fisco-sociale. La parte sociale è stata concepita quando ero capo del Dipartimento ed era articolata in molti punti: fr. 3'000.- per le nascite e poi un aiuto molto importante determinato anche a seguito di mozioni che c'erano state per la conciliabilità lavoro-famiglia e da altri elementi utili che hanno portato il Canton Ticino quale modello a livello svizzero di aiuto alle famiglie. Gli assegni familiari e gli assegni di prima infanzia sono un modello da tanti anni e ricordo che sia per gli assegni familiari sia per gli assegni di prima infanzia sia per la componente dell'aiuto alla conciliabilità lavoro-famiglia si è riusciti a coinvolgere l'economia: 0,15% per l'assegno prima infanzia e assegno familiare e 0,15% della massa salariale per la conciliabilità lavoro-famiglia. Questo vuol dire in soldoni, se prendiamo una massa salariale di una ventina di miliardi di franchi, lo 0,3% sono più di 20 milioni di franchi che ogni anno l'economia - non lo ricorda mai nessuno – ticinese, unica economia in tutta la Svizzera, dà in favore delle famiglie. Quindi io raccolgo gli auspici; questi 500 franchi non cambiano rispetto ai 3'000 franchi - che comunque più o meno i parametri sono gli stessi – che vengono dati dal Cantone. Però invito davvero il Municipio a continuare su una strada positiva, che è quella di dare una mano alle famiglie. Non è facile cambiare un trend, perché se noi guardiamo il rapporto intercantonale, purtroppo continuiamo a dire che non abbiamo niente, che abbiamo poco e siamo poco competitivi, io vi assicuro che ho amici a Zurigo che dicono che, quando avranno i figli in età scolastica o prescolastica torneranno in Ticino, perché l'aiuto che dà il Ticino, gli altri Cantoni della Svizzera se lo sognano. Io quindi vorrei invitare il Municipio a continuare questi sforzi e anche a pubblicizzare meglio quanto si fa in favore delle famiglie, perché è un valore aggiunto. Sul breve termine non siamo ancora competitivi, ma sul lungo termine i fatti ci daranno ragione, quindi mi asterrò dal votare la proposta, però non posso non vederla con simpatia.

On. Tamara Merlo:

L'economia ticinese dovrebbe pagare salari svizzeri alle ticinesi e ai ticinesi e dovrebbe pagare pari salari alle donne che fanno pari lavoro. Dopodiché non ci sarebbe bisogno di tutta questa marea di aiuti sociali che generosamente diamo in Ticino, ma perché qualcun altro è meno generoso. Questo per andare un po' alla radice del problema. Non ci sarebbero bisogno di tutti questi aiuti sociali, in particolare questo proposto dal collega On. Giovanni Albertini e dagli altri mozionanti, probabilmente non invertiranno la tendenza della natalità - che riguarda l'Europa, non è che riguarda tutto il mondo - ma è sicuro che darebbero un aiuto in più a chi ha una bimba o un bimbo e quindi per questo motivo non voterò il rapporto.

On. Tiziano Galeazzi:

Onorevoli Consigliere e Consiglieri comunali, non sparate sul pianista perché sono il sostituto di Dicastero dell'On. Lorenzo Quadri che avrebbe sicuramente dato a voi molte più informazioni. Io comunque posso dire da sostituto, che l'On. Paolo Beltraminelli mi ha anticipato un po' sulla discussione e sulla riflessione che è stata fatta, perché qui siamo anche su un Piano cantonale, che l'On. Raoul Ghisletta ha già anticipato e in questo momento voi sapete che a livello cantonale ci sono grandi manovre e fermenti su quello che è il preventivo 2024 che probabilmente vedrà la luce in febbraio. Per quanto riguarda il rapporto che è stato scritto e sui punti che il Municipio aveva già esposto alla Commissione, sappiamo che sulla natalità purtroppo - anche se ho la statistica, io l'ho vista negli ultimi due anni abbiamo qualcosina in più - però sappiamo che c'è una natalità che viene anche dall'esterno. Quindi, sulla natalità non possiamo fare tantissimo e sulla mortalità molto meno, perché voi sapete che abbiamo passato due anni di pandemia da Covid-19, dove purtroppo abbiamo avuto dei lutti molto più marcati rispetto ad un anno naturale. Con le statistiche riguardanti il numero di persone a Lugano, la natalità e la mortalità abbiamo una differenza positiva e questo fa piacere. Siamo anche il Comune che ha più centenari, quindi vuol dire che l'acqua di Lugano è buona - diceva

qualcuno. Ma a parte questo, è chiaro che prenderemo nota però sapete anche che la Città fa molto e voi sapete anche che comunque - è già stato detto - ci sono questi assegni parentali e quant'altro ed è vero che il Cantone rispetto ad altri è molto più sociale di tanti altri Cantoni, però la Città laddove può far qualcosa, lo può fare. Chiaro che sappiamo tutti - e l'abbiamo detto ieri - che bisogna controllare anche le finanze e bisogna tenerle sotto controllo. Però, ad esempio, i servizi extrascolastici o gli asili nido, o magari anche quello che è la conciliabilità, voi sapete che questa Città lo fa, questo Comune lo fa - perché quando parlo di Città, magari si intende il centro città, quando si parla del Comune sono 72 km². Ho raccolto i vostri punti, ne ho preso nota e li trasmetterò sicuramente al Dicastero giusto, che non è il mio, ma è quello del collega On. Lorenzo Quadri. Comunque, credo che anche il Sindaco, il Vicesindaco, le colleghe e i colleghi abbiano recepito questa sensibilità, che anche noi abbiamo. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione della mozione, che non viene approvato con:

10 voti favorevoli 26 Contrari 10 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

La mozione no. 4161 è respinta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

TRATTANDA NO. 16

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Per questa trattanda abbiamo sette interpellanze da evadere; non vi sono mozioni da attribuire.

Interpellanza no. 4262 del 7 novembre 2023, dell'On. Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), dal titolo "Criticità per il Parco Viarno".

On. Sara Beretta-Piccoli:

Trasformo l'interpellanza no. 4262 in interrogazione.

Interpellanza no. 4263 del 21 novembre 2023, degli On.li Demis Fumasoli (FA), Lucia Minotti (LEGA), Marco Bortolin (LEGA), Urs Lüchinger (PLR), Michael Nyffeler (LEGA), Angelo Petralli (Il Centro) e Paolo Toscanelli (PLR), dal titolo "Decidiamo, di non decidere...".

On. Demis Fumasoli:

Trasformo l'interpellanza no. 4263 in interrogazione.

Interpellanza no. 4264 del 30 novembre 2023, dell'On. Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), dal titolo "Tesori preziosi nelle viscere di Lugano".

On. Sara Beretta-Piccoli:

Faccio solo uno sviluppo velocissimo per chi non avesse avuto tempo di leggerla. A Lugano abbiamo dei vecchi cunicoli, che sono dei rifugi anti aerei inutilizzati al momento – per quanto ne sappia – e che potrebbero essere utilizzati o per scopi turistici oppure, visto che non abbiamo più un rifugio reale per i senzatetto, magari anche per i senzatetto, sempre che non stiano crollando su sé stessi. Attendo le risposte del Municipale.

On. Tiziano Galeazzi:

All'On. Sara Beretta-Piccoli posso dire che con questa interpellanza abbiamo fatto il giro della Svizzera con i telefoni, perché è un tema molto interessante e storico, ma nel contempo è anche molto riservato. Abbiamo fatto il giro dell'Armasuisse e di tante altre fonti, perché ho voluto anche io capire insieme alla Caposervizio Lara Butti, cosa c'è nelle nostre viscere delle montagne e anche in altre parti. Una piccola premessa: "con il passare del tempo, costruzioni e impianti militari che sono stati costruiti nell'interesse pubblico sulla base della legislazione militare federale possono perdere la loro funzione militare. Tali costruzioni e impianti militari sono considerati in esubero e rientrano nel cosiddetto parco immobiliare disponibile della Confederazione". Questo vuol dire che in passato c'era una politica svizzera militare e difensiva, laddove nasce ancora dalla metà dell'Ottocento, chiaramente per difendersi da belligeranti esterni e si è arrivato fino a concludere, dopo la Guerra Fredda, che certi immobili e certe strutture non erano più adatti che sono stati venduti a privati, altri dismessi per questioni di costi e non solo per strategia difensiva. L'Ufficio federale dell'armamento (Armasuisse) gestisce questo parco immobiliare e si occupa della liquidazione delle infrastrutture divenute superflue. Questi immobili vengono dismessi o alienati a terzi con l'obiettivo di procedere a un cambiamento di destinazione a scopi civili. Nel caso di un previsto cambiamento di destinazione a scopi civili, l'oggetto in questione viene trasferito dal diritto militare al diritto civile in materia di pianificazione territoriale. Se possibile, tali oggetti vengono ceduti a fondazioni e associazioni che si occupano di conservare gli impianti per i posteri e li rendono accessibili al pubblico. A livello cantonale, ad esempio, il progetto ForTi (2009-2016), beneficiando di finanziamenti Interreg cantonali e federali, ha realizzato undici percorsi dislocati su tutto il territorio che permettono di scoprire, oltre a magnifici paesaggi, i punti di massimo interesse militare. Passo alle risposte alle domande. Domanda 1: *È a conoscenza di questi rifugi (con riferimento alla trasmissione della RSI "La storia infinita" del 30 ottobre 2023) e opere storiche?* *Risposta:* La Città di Lugano non possiede un inventario delle opere militari – e si capisce anche il perché – dismesse presenti sul proprio territorio. È a conoscenza di quelle rese pubbliche. Non ha registrato ad oggi cambiamenti di destinazione di immobili o impianti da scopi militari a scopi civili. Domanda 2: *Quanti sono i rifugi antiaerei nella zona di Lugano? Quante le opere di combattimento e di condotta?* *Risposta:* Come anticipato, le opere in questione non sono di competenza comunale bensì federale. Domanda 3: *Dove sono ubicati?* *Risposta:* Come anticipato, le opere in questione non sono di competenza comunale e non si hanno pertanto indicazioni sulla loro ubicazione. Domanda 4: *Chi li gestisce? Chi ne garantisce la sicurezza? Con quale frequenza si effettuano controlli?* *Risposta:* Armasuisse è il centro di competenza del Dipartimento federale della difesa della DDPS che si occupa della gestione, della sicurezza e dei controlli di queste opere. Domanda 5: *Si è mai pensato di farne una zona museale storica o un percorso storico-culturale e turistico?* *Risposta:* Le opere militari sono spesso dislocate in posti difficilmente accessibili e praticabili e richiederebbero spese non trascurabili di ripristino, di conservazione e di manutenzione. È pertanto difficile pensare di utilizzarle per creare zone museali storiche o percorsi storico-culturali e turistici. È inoltre di competenza federale il cambiamento di destinazione delle opere in questione da scopi militari a scopi civili. Domanda 6: *Come si pensa di valorizzare questi manufatti in ottica di identità culturale, Nazionale, turistica ed economica?* *Risposta:* Come anticipato, è di competenza federale il cambiamento di destinazione delle opere in questione da scopi militari a scopi civili. Le condizioni indicate al punto 5 comunque escludono la possibilità di valorizzarne l'utilizzo in un'ottica di identità culturale, nazionale, turistica ed economica. Domanda 7: *Si potrebbe pensare di sistamarne alcuni per renderli accessibili alle scolaresche nell'intento di fare istruzione per quanto attiene la storia sulla seconda guerra mondiale?* *Risposta:* Come anticipato, è di competenza federale il cambiamento di destinazione delle opere in questione da scopi militari a scopi civili. Le condizioni indicate al punto 5 comunque escludono la possibilità di sistamarle e renderle accessibili alle scolaresche nell'intento di fare istruzione per quanto attiene la storia sulla seconda guerra mondiale. Domanda 8: *Si può ipotizzare di creare valore aggiunto alla città, creando un itinerario museale grazie a questi preziosi manufatti storici?* *Risposta:* Come

anticipato, è di competenza federale il cambiamento di destinazione delle opere in questione da scopi militari a scopi civili. Gli esempi al Gottardo, la linea LONA in Riviera o il Forte Mondascia sono la dimostrazione che alcune opere militari dismesse si possano trasformare in attrazioni civili a scopo didattico e storico culturale. Le condizioni indicate al punto 5 e l'esigua quantità di opere rese pubbliche, nel nostro caso, escludono la possibilità di produrre valore aggiunto alla città, creando un itinerario museale grazie a questi manufatti storici. **Domanda 9:** *Sarebbe possibile integrare l'importante manufatto sulla strada di Gandria con il Museo doganale svizzero a Cantine di Gandria, considerando che il museo delle dogane presenta i compiti dell'UDSC (Ufficio Federale Dogane Sicurezza Confini) e spiega a cosa servono i confini, dal passato fino ad oggi?* **Risposta:** Come anticipato, è di competenza federale il cambiamento di destinazione delle opere in questione da scopi militari a scopi civili. Come indicato, alcune opere militari dismesse sono state trasformate in attrazioni civili a scopo didattico e storico culturale. Le condizioni indicate al punto 5 escludono oggettivamente la possibilità di integrare il manufatto sulla strada di Gandria con il Museo doganale svizzero a Cantine di Gandria.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Mi dichiaro parzialmente soddisfatta e ringrazio l'On. Tiziano Galeazzi per la ricerca impegnativa a cui l'ho sottoposto. Faccio notare che nel documentario, quando spiegano uno dei rifugi più facili e raggiungibili che abbiamo, che si trova in Via San Gottardo – non è lontano, è lì sulla strada – e all'interno ci sono i pulsanti per comunicare con Besso, Castagnola, ecc. quindi qualcosa si sa di questi rifugi. Quindi, che non si sappia niente, sono un po' perplessa. Un mio auspicio è che il Municipio, visto che abbiamo dei manufatti preziosi che potrebbero essere utilizzati, come dimostrato dall'On. Tiziano Galeazzi con i vari altri percorsi che ci sono sul Cantone, che si intraprendano dei passi per parlare con Armasuisse e ottenere questi spazi. Grazie.

Interpellanza no. 4265 del 1° dicembre 2023, degli On.li Raoul Ghisletta (PS) e Aurelio Sargenti (PS), dal titolo "Cosa pensa il Municipio di Lugano della multa di 4 miliardi di dollari data a Binance e di altri fatti inquietanti relativi alle criptovalute?".

On. Raoul Ghisletta:

Trasformo l'interpellanza no. 4265 in interrogazione.

Interpellanza no. 4266 del 5 dicembre 2023, dell'On. Omar Wicht (LEGA), dal titolo "Lugano, quanti cittadini stranieri sono in assistenza?".

On. Presidente:

L'On. Omar Wicht, con e-mail del 18 dicembre 2023, ha trasformato l'interpellanza no. 4266 in interrogazione.

Interpellanza no. 4267 del 6 dicembre 2023, degli On.li Danilo Baratti (I VERDI) e Aurelio Sargenti (PS), dal titolo "Ma che ne è di quella targa?".

On. Danilo Baratti:

Intendevo sviluppare, e mi sono anche portato il volume “Lugano Città aperta” per leggere delle citazioni e degli interventi di Marco Borradori e di Claudio Zali alla cerimonia d'inaugurazione del Giardino dei Giusti di cinque anni fa, per dimostrarne l'importanza che riveste per la Città. Però, data l'ora, rinuncio a questo e mi limito a ricordare, per chi non avesse letto l'interpellanza, che si voleva sapere che fine avesse fatto la targa di Guido Rivoir, scomparsa da qualche tempo, e cosa ci dobbiamo aspettare in merito a questa targa scomparsa.

On. Vicesindaco:

Domanda 1: *A cosa è dovuta la scomparsa della targa in questione? Se ne conoscono tempi e ragioni?*

Risposta: Non si conoscono ragioni e tempi della scomparsa della targa dedicata al pastore valdese Guido Rivoir nel Giardino dei Giusti; purtroppo lo abbiamo scoperto anche noi successivamente.

Domanda 2: *Quando si prevede la sua reintegrazione (o sostituzione) nel Giardino dei Giusti?*

Risposta: Al fine di risolvere in maniera definitiva la problematica della sostituzione continua delle targhe le divisioni coinvolte hanno posato, a fianco del totem introduttivo, un secondo totem che riunisce le biografie delle sei figure ricordate nel Giardino dei Giusti, con l'intento di eliminare le attuali targhe, che saranno quindi rimosse. Si segnala inoltre che una nuova targa commemorativa dedicata a Guido Rivoir verrà posta sulla casa di Viale Stefano Franscini 11 nei primi mesi del 2024, come proposto con interrogazione no. 1323 dell'On. Danilo Baratti (I VERDI). La Divisione Cultura ha inoltre richiesto alla Fondazione Spitzer di estendere il giardino ad altri luoghi della città, ed è in attesa di proposte concrete in tal senso da sottoporre al Municipio.

Domanda 3: *Era al corrente della segnalazione fatta pubblicamente nel settembre scorso?*

Risposta: La scomparsa della targa è stata segnalata da un cittadino con e-mail inviata alla Divisione Spazi urbani il 25 giugno 2023, mentre l'articolo pubblicato su naufraghi.ch non è stato accompagnato da una comunicazione ufficiale al Municipio o all'amministrazione cittadina.

Domanda 4: *Non crede che il Giardino dei Giusti, data la sua importanza (ricordata nell'articolo citato e nella risposta del Municipio all'interrogazione no. 1014), vada valorizzato e protetto meglio, magari con una corona di arbusti, anche per evitare che i cani lo imbrattino?*

Risposta: Il Giardino dei Giusti non è un monumento commemorativo ma uno spazio pubblico dove si intende onorare persone che sono state esempi di impegno e dedizione umanitaria con una forte valenza educativa in particolare per i giovani della Svizzera italiana. Si ritiene dunque che debba essere un luogo d'incontro tra queste storie e il presente e quindi restare liberamente accessibile.

On. Danilo Baratti:

Soddisfatto per il fatto che si provvederà in modo diverso a sostituire questa targa e a mettere l'altra che era stata proposta. Insoddisfatto per la mancata comunicazione e attenzione da parte del Municipio rispetto a queste segnalazioni pubbliche, avvenute su un sito di informazione pubblica, la prima volta nel settembre scorso. D'altra parte - devo fare una piccola coda - perché sabato scorso ho partecipato ad una cerimonia commemorativa qui nel tempio protestante vicino al liceo, per la morte del figlio maggiore di Guido Rivoir e in quell'occasione c'era anche un altro figlio di Guido Rivoir, quello che vive a Lugano e mi ha detto di aver segnalato già il 25 giugno alla Divisione Spazi urbani la scomparsa di questa targa; infatti ha ricevuto una risposta due giorni dopo, dove si diceva che sarebbe stata sostituita. Quindi c'è forse stata anche una mancanza di reattività pubblica da parte del Comune dopo questa segnalazione, la prima privata e le altre pubbliche. Comunque, adesso sappiamo che il fatto è noto e che si porrà rimedio.

Interpellanza no. 4268 dell'8 dicembre 2023, degli On.li Aurelio Sargenti (PS), Edoardo Cappelletti (PC), Matteo David (PS), Carlo Zoppi (PS), Raoul Ghisletta (PS) e Demis Fumasoli (FA), dal titolo "Uso privato spropositato del suolo pubblico: c'è chi può".

On. Aurelio Sargenti:

Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, mi scuso per la tarda ora, ma purtroppo le interpellanze vengono sempre schiacciate a fine serata. Il tema dell'interpellanza vi è noto, anche perché è stato oggetto di articoli apparsi sui quotidiani per cui mi limito a mettere in evidenza due gravi criticità: una eccessiva e poco rispettosa occupazione privata a fini commerciali del suolo pubblico (che va ben oltre il 30% concesso in tempo di Covid-19) e la violazione in ambito architettonico e urbanistico degli stessi spazi pubblici. In particolare mi riferisco alla Piazza Cioccaro, una delle piazze più raccolte e signorili della Città, nonché primo biglietto da visita per chi scende a piedi o con la funicolare dalla stazione ferroviaria, e al porticato (libero passaggio) del palazzo UBS

in Piazza della Riforma, che un tempo ospitò la gloriosa Tipografia Agnelli e oggi la “Prosciutteria da Lino”. La Piazza Cioccaro è stata deturpata con la posa di un brutto e grande fabbricato in legno, che di fatto oscura il palazzo Riva - un edificio del '600 protetto a livello locale, cantonale e federale - e i negozi ospitati al pianterreno, oltre che a trasgredire il “perimetro di rispetto” dello stesso palazzo codificato dalla Legge per la protezione dei beni culturali (art. 22, cpv 2). Da notizie certe, già la piattaforma “provvisoria” (precedente all’ingombro in legno) messa nel ben mezzo della piazza per ospitare tavoli, tavolini e ombrelloni era stata oggetto di un parere negativo espresso dall’Ufficio dei beni culturali cantonale, parere che è rimasto chiuso in qualche cassetto. Il portico del palazzo UBS in Piazza della Riforma, che fino a un mese fa era soltanto (si fa per dire) occupato da sedie e tavolini, oggi appare sigillato con pareti di legno; e le due porte - con la dicitura “Passaggio libero”, che erano state poste alle estremità del passaggio - sono state tolte in questi giorni per cercare di porre fine perlomeno al ridicolo; insomma si è permesso di trasformare un porticato pubblico, molto utile per i passanti in caso di pioggia, in un salotto con tappeti e quadri appesi ai muri: “buone cose di pessimo gusto” di gozzaniana memoria. Questi sono due interventi pesanti, che violano l’art 39^{bis} della NAPR, il Regolamento sui Beni amministrativi e le condizioni poste dal Municipio in fatto di agevolazioni Covid-19 prolungate fino al 31 marzo 2024. E a proposito delle agevolazioni Covid-19 ricordo qui un passaggio davvero illuminante, tratto dal comunicato stampa reso pubblico dalla Città il 30 marzo scorso: le agevolazioni Covid-19 sono concesse, cito, *“evitando di creare una percezione di privatizzazione. In particolare, dovranno essere evitate delimitazioni attraverso barriere, vasi di fiori o piante che circoscrivono il perimetro, così come le recinzioni che creino l’effetto di chiusura rispetto al contesto pubblico circostante”*. Appunto, come possiamo vedere in Piazza della Riforma e in Piazza Cioccaro - lo dico ironicamente, non vorrei essere frainteso. Dunque, c’è chi, e non solo da oggi, può fare diversamente da quanto stabilito dai regolamenti e dalle ordinanze municipali, grazie alla “disattenzione” di chi dovrebbe controllare. Mi piacerebbe conoscere i pareri della nuova Commissione urbanistica (l’ex Commissione dei nuclei) e dell’architetto e urbanista della Città, che per mandato dovrebbero tutelare l’immagine e la qualità architettonica e urbanistica di Lugano. Ma ho un forte sospetto che non sono stati interpellati. Vedremo nei prossimi mesi cosa faranno gli altri esercenti, se anche loro potranno delimitare piazze e chiudere portici antistanti ai loro esercizi con barriere, piante e vasi di fiori o se dovranno continuare a rispettare leggi e ordinamenti. Vedremo, insomma, se a Lugano gli esercenti sono tutti uguali o se c’è qualcuno più uguale degli altri.

On. Karin Valenzano Rossi:

Cercherò di essere breve, perché buona parte delle domande e delle risposte sono già state oggetto di parecchi scritti anche sulla Stampa. Domanda 1: *Corrisponde al vero che gli esercenti fratelli Gabbani non hanno fatto nessuna richiesta di licenza edilizia né hanno avvisato i proprietari di edifici confinanti prima di posare la casa di legno in Piazza Cioccaro?* *Risposta:* Corrisponde al vero, in quanto “la casa di legno” è una struttura provvisoria che, ai sensi della lettera b del cpv. 3 dell’articolo 1 della Legge Edilizia, non è soggetta ad un permesso di costruzione. Infatti la casa di legno denominata “Chalet Gabbani” è stata sottoposta ai servizi interni della Città che hanno confermato come la stessa non necessita di licenza edilizia, trattandosi di struttura provvisoria legata al periodo delle manifestazioni natalizie e che verrà smontata alla fine di questo periodo. La struttura non è neppure da considerarsi una struttura ricorrente, essendo la prima volta che viene installata. Per quanto attiene ai rapporti diretti tra la proprietà Gabbani e i vicini, giova precisare che la Città non è coinvolta. Domanda 2: *Se sì, in virtù di quale legge gli esercenti suddetti hanno potuto posare una simile e ingombrante costruzione, che non è una semplice buvette, in una delle più belle piazze di Lugano?* *Risposta:* La possibilità di installare la struttura in questione è stata data, analogamente ad altre strutture simili di altri esercizi pubblici, in riferimento alle agevolazioni Covid emanate dal Municipio con Risoluzione Municipale del 30 marzo 2023. Nel caso specifico si fa riferimento anche all’articolo 3 lett. i del Regolamento d’applicazione della Legge Edilizia che, oltre a precisare che una licenza edilizia non è necessaria, chiarisce cosa si intende per costruzioni provvisorie. Nel caso della casa di legno, si informa che il periodo di posa è limitato al periodo dell’allestimento per le festività

natalizie e di fine anno ed è compreso tra il 1° dicembre 2023 ed il 15 gennaio 2024. Domanda 3: *La costruzione suddetta rispetta le condizioni poste dal Municipio in materia di agevolazioni Covid? In particolare, è stata rispettata la possibilità di ampliare la superficie di occupazione fino a un massimo del 30%?* *Risposta:* Si conferma che sono rispettati i dettami posti dal Municipio in materia di agevolazioni Covid. Domanda 4: *Quale contributo è stato richiesto dal Municipio per questa autorizzazione?* *Risposta:* Quale contributo per l'autorizzazione in oggetto è stata applicata la tassa prevista per l'occupazione del suolo pubblico e in particolare richiesto un pagamento di 618.00 FR. per l'occupazione dell'area pubblica di 46 giorni a cui sono stati aggiunti 100 FR. per la tassa di cancelleria. Domanda 5: *Il Municipio ha ricevuto e/o ha accordato autorizzazioni speciali a/daltri richiedenti? Secondo quali criteri?* *Risposta:* Si conferma che l'Esecutivo ha ricevuto ed accordato autorizzazioni speciali per l'occupazione del suolo pubblico con strutture provvisorie anche ad altri esercenti che ne hanno fatto richiesta. I criteri fissati sono regolamentati dalle misure di agevolazione straordinarie per gli esercizi pubblici decise nel marzo del 2023. Domanda 6: *Autorizzazioni affini ("permessi speciali") saranno accordate a tutti coloro che ne faranno richiesta anche in futuro?* *Risposta:* In costanza del regime di facilitazioni Covid deciso dal Municipio e che verrà a scadenza all'inizio di aprile 2024, le eventuali richieste analoghe per strutture provvisorie legate a periodi festivi e/o manifestazioni specifiche verranno trattate in modo analogo. Domanda 7: *Si può sapere qual è l'autorità che ha rilasciato questa "autorizzazione eccezionale" (così il vicesindaco Badaracco su Ticinonews, 8 dicembre)? Se sì a chi e secondo quali criteri?* *Risposta:* L'autorizzazione eccezionale viene rilasciata dall'Esecutivo dopo aver raccolto il preavviso favorevole dei servizi interni preposti ed interessati. Domanda 8: *Non crede il Municipio che occupare con sedie e tavolini da bar un passaggio pubblico (si veda il porticato del "Palazzo UBS" in Piazza della Riforma) e addirittura chiuderlo con la posa di pareti e porte di legno sia una chiara violazione di legge, un sopruso? (Parrebbe che gli stessi esercenti ne siano coscienti tanto è vero che hanno posto sulle porte d'entrata e d'uscita un cartello con la scritta: "Passaggio libero").* *Risposta:* Constatata la presenza di porte che impedivano il regolare passaggio pedonale, la Città è intervenuta per ripristinare il libero passaggio. Domanda 9: *Il Municipio non crede che il contesto architettonico delle Piazze, delle Vie del nucleo storico di una bella città turistica come Lugano andrebbe tutelato con maggiore attenzione?* *Risposta:* L'Esecutivo ritiene che il valore architettonico delle Piazze e delle vie del nucleo storico non venga messo in discussione con la posa temporanea di strutture provvisorie durante il periodo delle festività natalizie con il relativo allestimento, che occupa l'area pubblica per 46 giorni. Domanda 10: *I confinanti e le attività commerciali sono stati informati dal Municipio di queste installazioni? Hanno avuto modo di visionare il progetto che si voleva realizzare e sottoporre al Municipio delle osservazioni? Sono previste delle compensazioni per i disagi subiti?* *Risposta:* No, non essendovi una licenza edilizia i confinanti non vengono né informati né coinvolti del merito del rilascio di questo genere di autorizzazioni. Trattandosi di occupazione legittima, non entrano in linea di conto possibili indennizzi di danni, che andrebbero in ogni caso suffragati.

On. Aurelio Sargenti:

Ringrazio il Municipio per la risposta. Non mi dichiaro soddisfatto, perché avverto una palese contraddizione con il comunicato della Città emesso il 30 marzo scorso, in cui si dice "non occorre delimitare con barriere, vasi di fiori e piante" ed è esattamente quello che vediamo in Piazza e nel sottoportico. Poi sulla bellezza è un concetto opinabile, ma vedo che non sono il solo a dire che non è molto bello, perché siamo in tanti. Comunque grazie per la risposta.

TRATTANDA NO. 17
Eventuali

On. Presidente:

Non essendoci degli eventuali da parte degli On.li Consiglieri Comunali, per consentire a tutti di farsi gli auguri di buon Natale, chiudo la seduta e auguro a tutti voi e alle vostre famiglie di passare un Natale in felicità e vi porgo i miei migliori auguri per uno splendido 2024.

Alle ore 23.53 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Vicepresidente:	Il Segretario:
On. Benedetta Bianchetti	Robert Bregy

Gli scrutatori:	On. Dario Petrini
	On. Christian Tresoldi